

TITOLO DELL'OPERA:

Solo te, mia dolce gattina

(codice SIAE: 888582A)

AUTORE:

MARIO POZZOLI

GENERE:

avvincente commedia musicale

ATTI:

due: 50 minuti /30 minuti (circa)

SCENA:

la piazza di un paese di campagna

PERSONAGGI:

6 uomini e 7 donne

SOGGETTO:

Nel paese di Campomorto le donne sono in sciopero, ma uno sciopero speciale! A complicare la situazione piombano letteralmente dal cielo la fantastica Bonbon e il bel Sigismondo, rubacuori impenitente. Ma attento Sigismondo, c'è una gattina in agguato!

Comicità, tenerezza e musiche indimenticabili, si fondono in un avvincente e incantevole spettacolo.

ESIGENZE SCENICHE:

Il palco deve avere una larghezza minima di m. 6,5/7

INFORMAZIONI:

MARIO POZZOLI tel. 02 4882929

cell. 334 3320184

giugno 2009

Solo te, mia dolce gattina

Commedia in due atti di **Marco Pozzoni**

1^a rappresentazione: Buccinasco, 27 marzo 2010
Auditorium della Fagnana

Questa commedia è tutelata dalla SIAE (codice SIAE: 888582A)

Certamente questo testo si può mettere in scena senza le musiche di scena abbinate, tuttavia forse perderebbe parte del suo valore.

Per il dettaglio delle musiche, per informazioni, suggerimenti oppure per ricevere una copia del CD con le musiche di scena (fornita senza alcuna spesa) contattare l'autore:

Mario Pozzoli - Tel. 334 3320184

PERSONAGGI

	<u>caratteristiche</u>	<u>vezzi</u>
01) BEATRICE	Brutta. Un poco svampita, ma non stupida.	«Cicetti!»
02) DANTE	Viaggia e cornifica la moglie.	«Ragazzi!»
03) GIULIETTA	Continua a parlare.	
04) ROMEO		«Ho un B.D.»
05) PENELOPE	Americana. Ne ha fatte (e forse ne fa!)	
06) ULISSE		«Dico io»
07) ELENA	Bella e civetta. Sgrammaticata.	«ciò»
08) ACHILLE	Tontolone. Privo di malizia.	ripete l'ultima parola
09) IRENE	Acida e bruttina.	
10) MARTA	Ha all'attivo 5 divorzi.	parla a sé stessa
11) BONBON	Famosa attrice. Amata e desiderata.	«Gioie mie»
12) SIGISMONDO	Affascinante. Seduttore. Istruito. Pilota d'aereo.	«Oddio!» Detto: "Il bel Sigismondo"!
13) UN VETRAIO		
14) UN POSTINO		

ELENCO SCENE

ATTO PRIMO

PERSONAGGI

scena 01 sciopero	Dante, Romeo, Ulisse, Achille, Beatrice, Giulietta, Penelope
scena 02 assemblea	Romeo, Ulisse, Beatrice, Giulietta, Penelope, Elena, Irene, Marta
scena 03 Sigismondo	Beatrice, Giulietta, Penelope, Elena, Irene, Marta, Sigismondo
scena 04 Bonbon	Dante, Romeo, Ulisse, Achille, Bonbon
scena 05 e di notte...	Beatrice, Giulietta, Penelope, Elena, Irene, Marta, Sigismondo, Postino

ATTO SECONDO

scena 06 non si fa!	Beatrice, Giulietta, Penelope, Elena, Irene, Marta, Bonbon
scena 07 innamorati!	Achille, Elena, Irene, Bonbon, Sigismondo
scena 08 finale	Tutti

NOMI DEI PAESI

Campomorto	dove si svolge l'azione
Sonno Eterno	paese avversario nelle partite di Polo
Monte Defunto	frazione di Campomorto
San Spirato	frazione di Campomorto
Riposainpace	frazione di Sonno Eterno

ELENCO MUSICHE*

*I tempi segnati sono reali, senza i 20 secondi di silenzio finale.

- 47,23 -

CD n. 43

playback si finge di cantare
sopra cantate dal vivo, sopra i cantanti
cantato cantate dal vivo

1° ATTO

1 ^a	01)	Campane+ Piano, pianissimo	playback	1,46
	02)	Due spari		0,02
	03)	Ma senza donne (con pausa)	sopra	1,16
	04)	Ma senza donne (pausa,ripresa)	cantato	0,49
2 ^a	05)	Però mi vuole bene!		0,41
	06)	Non si fa!	cantato	1,05
	07)	Non si fa! (ripresa)	cantato	0,21
	08)	Ragazze serie/ Sigismondo	playback	0,54
3 ^a	09)	Beatrice: bella signora	cantato	0,22
	10)	Penelope: amami Alfredo	cantato	0,11
	11)	Marta: divorzieremo	cantato	0,11
	12)	Giulietta: tu sei bello	cantato	0,11
	13)	Elena esce		0,16
	14)	Donne mie (pausa, ripresa)	playback & cantato	1,34
4 ^a	15)	Entrata di Bonbon		0,11
	16)	Bonbon	cantato	0,56
	17)	Bonbon (ripresa)		1,13
5 ^a	18)	Voce Giulietta	da registrare	0,00
	19)	Soldi, soldi, soldi!		0,13
	20)	Voce Beatrice	da registrare	0,00
	21)	Tua		0,12
	22)	Voce Penelope	da registrare	0,00
	23)	Amami Alfredo!		0,21
	24)	Voce Marta	da registrare	0,00
	25)	Sulla torre Eiffel		0,13

	26) Voce Bonbon (con Prelude)	da registrare	(0,45) 0,00
5 ^a	27) Voce Elena (con Bach)	da registrare	(0,37) 0,00
	28) Voce Sigismondo	da registrare	0,00
	29) Come nasce un amore		0,41

2° ATTO

	30) Ma senza donne (ripresa)		0,32
6 ^a	31) Non si fa! (ripresa 2)	cantato	0,21
	32) Sigismondo (ripresa per Irene)		0,22
	33) Ciò che rimane alla fine di un amore		0,48
	34) Esercitazioni (con pausa)		0,25
	35) Achille e il “fatto”		0,15
	36) Achille e “io penso”		0,15
	37) Donne mie (ripresa)		0,22
7 ^a	38) Gattina 1		0,04
	39) Gattina 2		0,07
	40) Elena e Achille abbracciati		0,09
	41) Pugni e calci		0,25
	42) Hurrà!	sopra	2,00
	43) Hurrà! (ripresa)		0,33
	44) Ma senza donne- pallone	cantato	0,36
	45) Coro di angioletti- finale	cantato	2,07
	46) Hurrà!: POSTINO		0,19
	47) Però mi vuole bene!: MARTA		0,09
	48) Valzer: BONBON		0,12
8 ^a	49) Ma senza donne: DANTE; ROMEO; ULISSE		0,31
	50) Non si fa!: BEATRICE; GIULIETTA; PENELOPE		0,30
	51) Pugni e calci: ACHILLE; ELENA		0,24
	52) Donne mie: SIGISMONDO; IRENE		0,28
	53) Hurrà!- finale	cantato	0,35
	54) Hurrà!- finale -eventuale bis-	cantato	0,35

ATTO PRIMO

NOTE:

L'azione si svolge nella piazza di Campomorto, un immaginario paese di campagna dove tutti gli uomini sono impegnati giorno e notte in una eterna contesa sportiva al gioco del Polo, contro il paese vicino di Sonno Eterno.

E' il 15 giugno.



scena 1 sciopero

I quattro uomini che entrano in scena, arrivano dopo aver disputato una partita al Polo ed essere poi stati nelle scuderie per accudire ai loro cavalli. Quindi qualche vestito o accessorio dovrà essere adeguato - ad esempio: un paio di stivali, un frustino da cavallerizzo, eccetera.

Ognuno avrà anche una borsa contenente le uniformi da gioco, vestiti, effetti, personali o altro.

- BUIO SALA

- SIPARIO

subito:

-AUDIO 1 -campane, piano, pianissimo-
(1,46)

- LUCE NOTTE

fingono di cantare

- DANTE - *(entrando)*
PIANO, PIANISSIMO,
SENZA PARLAR.
TUTTI CON ME,
VENITE QUA,
VENITE QUA.
- CORO - *(entrando)*
PIANO, PIANISSIMO,
ECCOCI QUA.
- DANTE - VENITE QUA.
- CORO - ECCOCI QUA.
- DANTE - PIANO.
- CORO - PIANO.
- TUTTI - ECCOCI QUA.
- DANTE - BRAVI, BRAVISSIMI,
FATE SILENZIO.
PIANO, PIANISSIMO,
SENZA PARLAR,
SENZA PARLAR.
.....PIANO
- CORO - PIANO, PIANISSIMO,
SENZA PARLAR.
- DANTE - VENITE QUA.
SENZA PARLAR.
- CORO - SENZA PARLAR.
- DANTE - PIANO,
- CORO - PIANO,
- TUTTI - SENZA PARLAR.
- DANTE - Ragazzi! E' quasi mezzanotte.
- ACHILLE - *(guarda l'orologio)* E' proprio mezzanotte mezzanotte!
- ULISSE - Abbiamo passato tutta la domenica fuori casa, dico io.
- ACHILLE - Come sempre sempre, Ulisse.
- DANTE - Non solo noi, ragazzi, ma tutti gli uomini di Campomorto.
- ACHILLE - Sì, è vero, proprio tutti tutti.
- DANTE - Ne è valsa la pena. La partita di oggi contro quelli di Sonno Eterno è stata entusiasmante, eh, Romeo?

- ROMEO - Una V.S.! Vittoria schiacciante!
- ULISSE - Se la ricorderanno per un pezzo, dico io. E sono anche contento che nessuno dei nostri cavalli si sia fatto male.
- ACHILLE - La rivincita a domenica prossima prossima.
- ROMEO - Un B.S.?
- ACHILLE - Buon saluto?
- ROMEO - No. Bicchiere della staffa! Mi è avanzata giusta giusta una birretta...
(estrae dalla sua borsa una bottiglia di birra e dei bicchieri di plastica. Apre la bottiglia e versa nei bicchieri)
- ULISSE - Per fortuna abbiamo il Polo, dico io, altrimenti sai che noia in questo paese fuori dal mondo!
- DANTE - *(alzando il bicchiere)* E allora, ragazzi, alla salute del Polo!
- ROMEO - E dei nostri amatissimi cavalli!
- ACHILLE - E anche del nostro paese paese!
- ULISSE - Certo. A Campomorto!
- TUTTI - A Campomorto!
- Bevono.*
- ULISSE - Direi che è ora di andare a letto e magari, dico io, non solo a dormire! Non so se mi spiego?
- ROMEO - La tua Penelope, eh, Ulisse? Ti aspetterà impaziente. *(imita con accento americano)* «Oh, my God! Ma il mio amore non venire!» E bravo il nostro Ulisse!
- ULISSE - Già, mi hanno sempre invidiato tutti. Chissà perché? Dico io. Anche gli amici prima che mi sposassi, vi ricordate? «Hai visto il marpione!? Si è scelto l'americana. Bella, giovane, indipendente, sensuale; l'essenza della femminilità!
- DANTE - Magari un po' troppo "indipendente"...
- ULISSE - Lo so, non è mai stata una santa, dico io. Però da quando ci siamo sposati, mi è sempre stata fedele. *(un tempo)* Dice lei!
- ROMEO - Eh, sì, Penelope è un bel cioccolatino e quando vede un uomo che le piace, diventa un C.F. Cioccolatino fondente!
- ACHILLE - Questo Penelope lo dice sempre sempre.
- ROMEO - D'altra parte ognuno ha i suoi guai. Io, ad esempio, per... ci siamo capiti, devo prima riuscire a farla star zitta.

ACHILLE - La Giulietta parla sempre sempre.

ULISSE - E tu, Dante? La birretta non ti ha scaldato?

DANTE - Ragazzi, sarò sincero, andare a dormire mi alletta, ma al momento non chiedetemi altro. Vi garantisco che prima di... ci devo sempre pensare un po' su.

ULISSE - Beh, la tua Beatrice non è il massimo della bellezza, a dire il vero neanche il minimo, ma dopo tanti anni avresti dovuto farci l'abitudine, dico io!

DANTE - Ragazzi, vi giuro che quando mi ha sedotto era buio pesto. Nemmeno la Luna c'era!

ULISSE - Ti va bene che sei sempre in giro per lavoro. Una settimana qua, una là... Chissà che strage di cuori, dico io! Scommetto che ti sei fatto un allevamento, eh, birbante!

DANTE - Beh, un po' di calore umano... L'inverno fuori casa è così triste...

ULISSE - E tu, Achille, quand'è che sposi la tua bella Elena?

ACHILLE - Non so se la sposerò.

ROMEO - Come no?

ACHILLE - Io... l'adoro, ma lei? Lei dice di sì, ma intanto mi fa la civetta con tutti tutti.

DANTE - Diciamo che le piace piacere!

ACHILLE - Sì, e mi fa dannare dannare.

ULISSE - *(sfregando le mani)* Beh, bando alle ciance, io vado a casa.

DANTE - Anch'io.

ROMEO - Un momento! *(un tempo)* Io ho una terribile S.S.! *(e tace)*

DANTE - Va bene. Fuori questa S.S.!

Romeo non parla.

ULISSE - Smania smodata?

Romeo non parla.

ACHILLE - Divisa delle SS?

Romeo non parla.

DANTE - Spesa al supermarket?

ROMEO - No. Spiacevole sensazione. Oggi, durante la partita, quelli di Sonno Eterno mi hanno detto che da ieri loro mogli F.S.

ACHILLE - Ferrovie dello Stato? Fatto un sogno? Fumato sigaretta? Finito soldi?

ULISSE - Oh, insomma, dico io, non puoi parlare senza indovinelli? Le loro mogli F.S. cosa?

ROMEO - Fanno sciopero!

DANTE - Sciopero? Sciopero di che? *(un tempo)* Ùrca! Non vogliono più cucinare!

ROMEO - Peggio! Da ieri hanno iniziato lo sciopero del sesso. Le mogli si negano ai loro mariti e le ragazze girano al largo dai loro fidanzati. Hanno detto che fino a quando i loro uomini penseranno solo alle partite di Polo, ai loro cavalli e tutto il resto, loro, le donne, C.B. Chiudono bottega!

DANTE - Come, come? Non si dovrebbe più giocare al Polo?

ACHILLE - Le nostre mega-sfide con Sonno Eterno!

ULISSE - Ma non possono, dico io!

DANTE - E certo che non possono!

ACHILLE - Vietato vietare!

ROMEO - Calma, perché ora viene il tragico: i ragazzi di Sonno Eterno mi hanno detto che anche le donne qui a Campomorto si sono M.D.

ULISSE - *(aggressivo)* Insomma, Romeo! M.D. cosa?

ROMEO - Sì, scusa. Messe d'accordo con quelle di Sonno Eterno.

ACHILLE - Tutte tutte?

ROMEO - Sì, tutte tutte!

DANTE - *(un tempo, ci pensa)* Ma va! Non credo proprio...

ULISSE - Io non ne so niente di questa cosa.

ACHILLE - Romeo, ti hanno preso in giro giro!

ULISSE - Figuratevi se la mia Penelope, americana, sportiva...

ACHILLE - Alla Penelope gli piace lo sport.

ROMEO - Oh, sentite, questo è quello che mi hanno detto! Se non ci credete, possiamo subito controllare.

ULISSE - *(andando al portoncino)* Giusto! Adesso vediamo.
(bussa accompagnando con la voce il movimento) Toc, toc!

PENELOPE - *(da fuori. Con accento americano e voce sonnacchiosa)* Chi è?

ULISSE - Sono il Principe azzurro!

- PENELOPE - *(da fuori)* Mezzanotte passata da pezzo e Cenerentola andata dormire.
- ULISSE - Ma Penelopina sono il tuo Ulisse!
- PENELOPE - *(da fuori)* Tornare a Troia, da tuo cavallo!
- ULISSE - Penelope, non fare così! Sono il tuo maritino che ti desidera tanto. *(accattivante)* Vedrai che dopo sarai contenta.
- PENELOPE - *(da fuori, imperativa)* Go away! No rompere mie scatole!
- ULISSE - *(si gira e guarda gli amici)* Ma dove sono andati a finire i doveri “lettuali”?
- ROMEO - Lo dicevo io che avevo una terribile S.S.!
- ACHILLE - Spiacevole sensazione.
- ULISSE - Spiacevolissima, dico io.
- ACHILLE - Proprio spiacevole spiacevole!
- DANTE - Non disperiamo, ragazzi, forse è solo Penelope che questa sera ha la luna di traverso.
- ROMEO - *(mentre si avvia)* Provo io. *(sposta il portoncino d'ingresso e bussava accompagnando con la voce il movimento)* Toc, toc! *(un tempo)* Toc, toc!
- GIULIETTA - *(da fuori, come recitando)* Chi a quest'ora tarda della notte disturba con dei battimenti il sonno di una vaga e angelica pulzella? Non sarà per caso il mio dolce e amato Romeo?
- ROMEO - Visto? *(facendo agli altri OK con la mano. Poi verso il portoncino)* Sì, sono T.R. Il tuo Romeo, che brama per te!
- GIULIETTA - *(da fuori, come recitando)* Oh Romeo, Romeo, perché sei tu Romeo? *(cambio tono)* No, perché se tu fossi un bel fustazzo, aprirei alle tue brame d'amore tutta me stessa, ma se sei solo Romeo, il mio indegno marito, lasciamo perdere! Caro il mio ometto, sei arrivato tardi. La tua Giulietta, per te, è ormai morta e sepolta. E tu puoi fare lo stesso! Un colpo di rivoltella ben centrato e fine della trasmissione! Ah, prima di farlo, ricordati di usare gli altri colpi per tutti i vostri maledetti cavalli!
Eh sì, sul matrimonio io ho le idee chiare, come i binari della ferrovia. Tu scegli il treno, la classe e l'orario; *(non si ferma, solo un tempo per prender fiato)*
- ROMEO - Giulietta, ascolta.
- GIULIETTA - *(da fuori, continua)* ma una volta fatta la scelta, i binari li devi percorrere fino a destinazione, senza fermate intermedie o deviazioni su binari morti. Altrimenti ti faccio deragliare io!
- ROMEO - *(subito)* Giulietta, lo so che questa domenica...

- GIULIETTA - *(da fuori, subito)* Mi chiedi come ho passato la domenica? Sono andata al cinema, da sola! Dapprima avevo scelto un giallo, ma sai, dalle fotografie ho capito che si trattava della solita solfa: *(non si ferma, solo un tempo per prender fiato)*
- ROMEO - Se mi lasci dire una cosa...
- GIULIETTA - *(da fuori, continua)* due a letto nudi che fanno l'amore e un tale armato di rasoio che va in giro a sgozzare donne nude. Uffa, ne ho fin sopra ai capelli di nudi femminili. E tu?
- ROMEO - *(girandosi verso i compagni, in atteggiamento di complicità)* Sì, certo, anch'io. Mi escono dagli occhi! *(verso il portoncino)* Ma Giuliettina...
(durante la prossima battuta di Giulietta, si accascierà scivolando al suolo, appoggiato al portoncino)
- Gli altri tre uomini si sdraiano sui gradini o si siedono con atteggiamento di pazienza. C'è chi può picchiare la testa contro qualcosa o altro.*
- GIULIETTA - *(da fuori)* Allora ho preferito vedere un film d'azione americano, con alto tasso di mortalità. Un'armata giapponese viene sterminata nella giungla da quattro Swarznegher, si dirà così? Però quello nero, come al solito, ci lascia la pelle. Muore anche quello più giovane. Il protagonista invece *(non si ferma, solo un tempo per prender fiato)*
- ROMEO - *(rivolto agli amici)* E chi la ferma più?
- GIULIETTA - *(da fuori, continua)* ...alla fine del film riesce a balzare su un elicottero, allontanandosi contro il sole che sta tramontando. *(un tempo per prender fiato)*
- ACHILLE - Chiedile del quarto.
- GIULIETTA - *(da fuori, continua)* Il quarto era una mezza checca, ma ha partecipato al massacro per solidarietà. Ecco che film sono andata a vedere. Da sola! *(un tempo per prender fiato)*
- ROMEO - *(raggiungendo gli altri)* Io avevo una S.S. ...
- ACHILLE - Sensazione spiacevole spiacevole.
- GIULIETTA - *(da fuori)* Basta scenate condite di strilli, pianti e piatti in faccia. Chi non è al suo posto va punito con il fragore delle armi.
- ROMEO - *(subito)* Ma, Giulietta, questo cosa c'entra?
- GIULIETTA - *(da fuori, subito)* Parliamo pure di te. Perché ho sposato te e non un altro? *(un tempo per prender fiato)*
- ROMEO - Ecco, perché!?
- GIULIETTA - *(da fuori, continua)* Perché tu eri un uomo fedele, premuroso, dolce, coccoloso per eccellenza. *(un tempo per prender fiato)*
- ACHILLE - Coccoloso?

- GIULIETTA - *(da fuori, continua)* Ma poi è arrivato quello stramaledettissimo Polo e così addio coccole! Forse non sai neppure di che colore ho i capelli in questo momento!
- ROMEO - *(annuisce agli altri)* E' vero!
- GIULIETTA - *(da fuori, continua)* A proposito di quel colpo di rivoltella che ti devi sparare. Ti giuro che la tua Giulietta piangerà sul feretro del suo Romeo, chiudendosi per il dolore in un ostinato mutismo. *(un tempo per prender fiato)*
- ROMEO - Muta tu? *(agli altri)* Ma vi pare?!
- GIULIETTA - *(da fuori)* Buona notte!
- ACHILLE - Accidenti accidenti!
- ROMEO - Una S.S. Una terribile S.S.!
- DANTE - Ah, se potessi avere la vostra stessa fortuna! Purtroppo so già che il mio scorfano, mia moglie, non avrà voluto aderire allo sciopero. *(va al portoncino)* Figuriamoci Beatrice! Non vede l'ora che le salti addosso! *(bussa accompagnando con la voce il movimento)* Toc, toc!
- BEATRICE - *(da fuori, con voce conciliante e sensuale)* Sei tu, Cicetti?
- DANTE - *(purtroppo!)* Che vi dicevo, ragazzi? *(verso l'interno)* Sì, Beatrice, sono io. Mi ritrovo in "questa valle oscura, ché la diritta via era smarrita".
- BEATRICE - *(aprendo la porta, piazzandosi sulla soglia e scrutando anche gli altri)* Dante, non mi dire che oggi è il 31 dicembre.
- DANTE - No, è il 15 giugno.
- BEATRICE - Meno male!
- DANTE - Perché?
- BEATRICE - Vista l'ora, per un momento ho pensato che foste venuti a festeggiare il Capodanno e io non ho niente di pronto: spumante, panettone... Cicetti, com'è che fai le ore piccole? *(un tempo)* Ma tu tesoro, sarai stanco! Tutto il giorno alla partita di Polo, poi strigliare i cavalli... E avrai anche fame!
- DANTE - Sì, Beatrice, fammi entrare e saziarmi con i tuoi baci!
- BEATRICE - Vuoi saziarti? *(gli porge un contenitore)* Tieni, c'è del manzo e un po' di patate lesse. E non aver paura che si raffreddi, perché è già tutto gelato.
- DANTE - Ma Beatrice, una volta che ho fame di te!
- BEATRICE - Che tesoro! Che cosa ho fatto per meritarmi un marito come te?
- DANTE - Non lo meriti, Beatrice, non lo meriti!
- BEATRICE - Mi fai venire i rimorsi. Chissà come ti sarai annoiato, tutto il giorno senza di me!

DANTE - Non ti dico quanto!

BEATRICE - E va bene, sono stata cattiva e per punizione andrò a letto tutta sola e soletta. *(gli chiude la porta in faccia)*

DANTE - Dai, Beatrice, non fare così. *(agendo sulla maniglia)* Apri che stiamo un po' insieme.

BEATRICE - *(da fuori)* Lascia stare quella porta o ti sparo!

DANTE - Guarda che per te potrebbe essere un'occasione unica! *(cerca ancora di aprire la porta)*

BEATRICE - *(da fuori)* Cicetti, ti avevo avvertito!

-AUDIO 2 -due spari-

(0,02)

Il vetro del portoncino si spacca.

DANTE - Accidenti!

ACHILLE - Accidenti accidenti!

DANTE - *(ha in mano il contenitore, che sconcolato può anche aprire)* Ragazzi, non ho parole!

ULISSE - Neppure noi!

ROMEO - La mia S.S., spiacevole sensazione, è diventata S.R. Spiacevole realtà!

VETRAIO - *(entra)* Signor Dante, è a lei che si è rotto un vetro?

DANTE - Sì, quello dell'ingresso.

VETRAIO - Glielo cambio subito.

DANTE - A quest'ora?

VETRAIO - Noi vetrai di Campomorto non abbiamo orario. Grandi lavoratori i vetrai! *(si mette all'opera)*

DANTE - E va bene, ragazzi, loro scioperano? Che scioperino pure! Noi faremo senza di loro!

ACHILLE - Senza cosa, Dante?

DANTE - Senza mogli! Senza donne! Meglio senza donne che senza il nostro amato Polo.

ACHILLE - Giusto, giustissimo!

- DANTE - Ragazzi, qui le mani!
Si mettono in semicerchio e allungano le braccia mettendo le mani una sull'altra.
- DANTE - Se le donne scioperano, noi, qui, solennemente giuriamo che faremo una croce sull'amore. Punto fermo col sesso femminile. Lo giuro!
Tutti lo guardano stralunati e non parlano.
- DANTE - Dite: «lo giuro».
Sempre muti, si guardano tra loro.
- DANTE - Allora?
- ROMEO - *(non convinto)* Sì, certo, certo... lo giuro.
- ULISSE - *(non convinto)* Lo giuro.
- ACHILLE - *(convinto)* Lo giuro giuro!
- DANTE - *(al vetraio)* Anche lei è parte in causa. Non giura?
- VETRAIO - Se non si può fare altro... *(non convinto)* Lo giuro.
- ACHILLE - Evviva il Polo! E...
- TUTTI - *(non convinti)* Abbasso le donne!

- LUCE PIENA

-AUDIO 3 -ma senza donne- (con pausa)
(1,16)

- DANTE - *finge di cantare*
BASTA, L'HO GIURATO,
FO UNA CROCE SULL'AMOR.
DONNE NON NE VOGLIO PIÙ;
NIUNA PIÙ MI VUOL.
- ANCHE SE FEROCCE,
IO SPEZZASSI MILLE CUOR,
PUNTO FERMO COL GENTIL
SESSO FEMMINIL.
- L'HO GIURATO E MANTERRÒ
È FINITA CON L'AMOR!

MA...

-AUDIO 3 pausa

TUTTI - Ma...?

Un sorriso affiora sulle labbra di Dante.

-AUDIO 3 riprende

TUTTI - *cantano sopra i cantanti*

MA SENZA DONNE PROPRIO NO, NON VA!
MA SENZA SOL LA ROSA FIOR NON DÀ.
DUNQUE GIURAR NON MI CONVIEN,
GUAÏ A CHI GIURA E NON MANTIEN,
BIMBE MIE, DICO BEN?

DANTE - *finge di cantare*

MA...
MA SENZA DONNE PROPRIO NO, NON VA!
MA SENZA SOL LA ROSA FIOR NON DÀ.
PRENDERMI VÒ, PERÒ PERÒ,
UN BACIO QUA, UN BACIO LÀ.

TUTTI - *cantano sopra i cantanti*

MA SENZA DONNE PROPRIO NO, NON VA!
MA SENZA SOL LA ROSA FIOR NON DÀ.
DUNQUE GIURAR NON MI CONVIEN,
GUAÏ A CHI GIURA E NON MANTIEN,
BIMBE MIE, DICO BEN?

- LUCE NOTTE

DANTE - Ragazzi, il tragico è che se tutte le donne del circondario fanno sciopero, non possiamo neppure tradirle con la moglie di un altro, *(provocatorio verso Ulisse)* dico io!

ACHILLE - Eh no, se scioperano tutte tutte... Va beh, non importa. *(ora da solo)*
Evviva il Polo! E... *(ma gli altri non lo seguono e allora morendo con la voce)*
...abbasso le donne!

Tutti lo guardano male.

ACHILLE - *(si giustifica)* Beh... meglio senza donne che senza Polo, no?

TUTTI - No!!!

ROMEO - Sulle donne c'è un' A.S. Un'antica sentenza:

“Con loro non si può vivere, ma non si può star senza!”

ULISSE - Purtroppo!

DANTE - Purtroppo!

ACHILLE - Purtroppo purtroppo?

ROMEO - Purtroppo. (*rinfrancato*) Io però ho una FI!

ULISSE - Una figlia?

Romeo sorridente fa cenno di no col capo.

DANTE - Una fisarmonica?

Romeo sorridente fa cenno di no col capo.

Ora Dante, Ulisse e Achille accelerano, mentre Romeo, sorridente, fa sempre cenno di no col capo.

ULISSE - Una fiaba?

DANTE - Una fibbia?

ACHILLE - Una fidanzata?

ULISSE - Una fissa?

DANTE - Una fionda?

ACHILLE - Una filosofia?

ULISSE - Una fissazione?

DANTE - Una fitta?

ACHILLE - Una fig... (*si tappa la bocca*)

Tutti lo guardano male.

ROMEO - Una favolosa idea! Ascoltate!

-AUDIO 4 -ma senza donne - (con pausa + ripresa)
(0,49)

Durante la musica della 1ª strofa, parlottano tra loro e poi:

TUTTI - Ihuhu!

cantano sopra i cantanti

MA SENZA DONNE PROPRIO NO, NON VA!
MA SENZA SOL LA ROSA FIOR NON DÀ.
DUNQUE GIURAR NON MI CONVIEN,

GUAI A CHI GIURA E NON MANTIEN,
BIMBE MIE, DICO BEN?

-AUDIO 4 pausa

Tutti escono di scena.

-AUDIO 4 riprende

scena 2
assemblea

- LUCE PIENA

In questa scena tutte le donne di Campomorto sono vestite in modo sciatto e trasandato. Capelli arruffati, pantaloni abbondanti o gonne vecchie; ciabatte, calze da uomo... Insomma: "contro ogni tentazione!"

Mentre Marta farà il suo monologo, si schiereranno in fondo al palcoscenico.

MARTA -

(entra, ma non c'è nessuno. Si avvia ai gradini) Ecco, lo sapevo! Non c'è ancora nessuno. Perché, Marta mia, sei così stupida che quando ti dicono: «Ci troviamo tutte alle dieci, dieci e un quarto», tu arrivi alle nove e quarantacinque?

(passandole vicino, dà un colpo alla campana) Va bene, aspetterai, mia cara. *(pausa)*

Chissà come procede lo sciopero? Ormai sono otto giorni. Ah, gli uomini! Hai fatto bene tu a non sposarti più, cara la mia Marta, *(un tempo)* ...dopo il quinto divorzio! Sempre sfortunata con gli uomini! E sì che non hai mai chiesto ad un uomo di capirti. Come potrebbero capirti, Marta? Sei una donna! *(un tempo)* Che ore sono? *(guarda l'orologio)* E non arrivano. *(si siede)*

Sì, sempre sfortunata con gli uomini, Marta mia! *(un tempo)*

Ti ricordi Giovanni, il secondo? Quanto bene ti voleva! Ti portava sempre in montagna a fare delle passeggiate. *(un tempo)* E quella volta che fece finta di incespicare e ti diede una spinta? Sei scivolata per mezza montagna prima di capire che Giovanni non ti amava più! *(un tempo)*

E il tuo quarto marito? Il conte Gustavo? Che persona squisita, eh, Marta? Al mattino ti portava il caffè a letto, ricordi? Tu non dicevi niente, ma il caffè sapeva sempre un po' di amarognolo. Forse la colpa era... dell'arsenico! Però quanto bene ti voleva!

-AUDIO 5 -però mi vuole bene!-

(0,41)

Beatrice apre la porta del portoncino ed entra nella piazza.

Marta le va incontro e, quando Beatrice avrà chiuso la porta, sposterà il portoncino in modo che dietro si trovi Giulietta, la quale apre la porta ed entra nella piazza.

Marta ripeterà il movimento con Penelope, Elena e Irene. Tutte prenderanno posizione, chi seduta, chi in piedi.

Alla fine della canzone, le donne stanno parlando tra loro a soggetto.

GIULIETTA - *(suona la campana)* Ragazze! Ragazze, vorrei prendere la parola.

IRENE - *(acida)* Siamo a posto!

GIULIETTA - Oggi è l'ottavo giorno di sciopero e i nostri uomini ormai dovrebbero essere...

ELENA - Su di giri?

GIULIETTA - Sì, giusto. Ah, ma noi non molliamo! *(un tempo)* Vedo con piacere che vi siete fatte orribili. Lo so che per una donna non è facile fare di tutto per diventare brutta...

BEATRICE - Io non ho fatto molta fatica!

IRENE - *(a Beatrice)* La bellezza è nell'occhio di chi guarda. Il resto non ha importanza.

ELENA - Poi me lo spieghi, nè?

GIULIETTA - Avete gettato i rasoi?

BEATRICE - Le mie ascelle sembrano due cespugli di rovi.
Beatrice si fa aria sotto le ascelle con la settimana enigmistica e chi le è vicina quasi sviene.

PENELOPE - Siamo molto piene di peli superflù!

ELENA - Anche io e la Irene ci siamo sconciate da buttare. I vostri mariti girano con di quelle facce allupanate, che non ti dico.

IRENE - *(acida)* Allupate, Elena!

ELENA - Certo. Meglio passare che non ti guardano, che se ti vedono, non si sa mai! Sembrano tutti gatti in amore. Visto che ciabattone ciò su?

PENELOPE - Oh, my God! Però senza uomini come si fa? Almeno uno piccolo straceto d'amante! Vi dico: ieri, in mattina, a supermarket, c'era uno bello moretto con reclame di pollo. *(ricorda sospirando)* Lui mi assaggiava pollo. Allora anch'io assaggiare a lui. Beautiful scambio bocconi! Lui me dava ala.

IRENE - E tu?

PENELOPE - *(con intenzione)* La coscia!

IRENE - *(acida)* L'avrei giurato!

GIULIETTA - Penelope, stai in pista, sai! Niente uomini!

PENELOPE - No, no, io fino ora scivolata solo prima di matrimonio.

IRENE - *(acida)* Sì, prima scivolavi, adesso incespichi.

GIULIETTA - Elena? Il tuo Achille?

ELENA - Lo tengo a distanza. Tanto lui tutto quello che ci sa fare è solo di dire che ciò gli occhi stupendi. Chissà quando comincerà a guardare più giù?

IRENE - *(acida)* Avrebbe di che divertirsi.

- ELENA - Sì, ma non lo fa mica, 'sto pisquano!
- MARTA - Ma secondo voi, gli uomini cosa pensano di fare?
- GIULIETTA - Come si fa a sapere? Noi comunque dalla nostra decisione non ci spostiamo neppure di un centimetro. So che siete sulle spine per quanto riguarda... sì, insomma, mi avete capito, ma noi donne possiamo resistere molto di più di loro. Certo, magari ci manca qualche coccola, ma in fondo quando mai i nostri uomini hanno avuto il tempo di farci una coccola? Polo, sempre Polo. Partite con quelli di Sonno Eterno e allenamenti. Poi accudire i cavalli, pulire le scuderie, e via di seguito. Non parliamo delle serate al bar a discutere, a scommettere, a far previsioni.
- Approvazione da parte di tutte.*
- PENELOPE - E se sono in casa? Sdraiati su divano o cercarci. Please!
- BEATRICE - Si cambiano e dimenticano i vestiti in ogni angolo.
- IRENE - E le donne lavano e stirano. Per cosa?
- MARTA - Il tubetto del dentifricio è sempre aperto e quando fanno la doccia, allagano il bagno lasciando peli dappertutto.
- GIULIETTA - I capelli nel lavandino e le scarpe puzzolenti in camera da letto.
- PENELOPE - *(alle due giovani)* Voi fortunate. Cosa manca voi?
- IRENE - Niente. A cosa servono gli uomini? Solo per la riproduzione!
- ELENA - Lei fa tutto da sola!
- Entrano Romeo e Ulisse vestiti da donna. Non molto bene, a dire il vero. Romeo pettoruto, Ulisse piatto.
Parleranno con voce alterata, ma non esageratamente.*
- GIULIETTA - Non se ne può proprio più di questa situazione che... *(si ferma a guardarli)*
- ROMEO - Ciao ragazze. Oh, ma che bel gineceo!
- ELENA - Cos'è il gineceo?
- Le donne gradatamente si alzano e si avvicinano ai due guardandoli con aria sospetta e non convinte.
In particolare Giulietta e Penelope, col passare del tempo e a fronte delle ripetute gaffe degli uomini, vedono il loro dubbio trasformarsi in certezza, certezza che si trasmettono anche con occhiate significative.*
- IRENE - E queste chi sono?
- GIULIETTA - *(ai due)* Già, non abbiamo il piacere.
- ROMEO - Siamo di Sonno Eterno. Ci hanno mandato le ragazze per dirvi che là la situazione è sotto controllo. *(ad Ulisse)* Vero, cara?

- ULISSE - *(col vocione)* Vero.
- Romeo gli dà una gomitata che fa sbandare Ulisse sui tacchi.*
- ULISSE - *(con voce falsata)* Vero!
- PENELOPE - *(squadrandolo)* Good, very good!
- BEATRICE - *(a Penelope, prendendola in disparte)* Penelope, a guardare queste due mi sento un po' più sollevata. Al brutto non c'è mai peggio! *(e si sventola le ascelle)*
- Penelope quasi sviene.*
- GIULIETTA - Che strano! Non vi ho mai viste. Ma siete proprio di Sonno Eterno o di qualche frazione? San Spirato, Monte Defunto...?
- ROMEO - Ma certo, amore, siamo proprio di Sonno Eterno. E' che... ci siamo appena sposate. Siamo nuove del paese. *(ad Ulisse)* Vero ciccia?
- ULISSE - Praticamente siamo novizie.
- ROMEO - Ma stela, si dice novelle! S.P. Spose novelle!
- GIULIETTA - *(lo guarda male. E' il vezzo di suo marito parlare con le iniziali)* Già! Quindi mi confermi che anche da voi le donne si sono messe sciatte e trasandate?
- ULISSE - Tutte!
- GIULIETTA - *(sempre squadrandoli)* Sai, tesoro, che a guardarti bene, la tua faccia non mi è del tutto nuova. Come ti chiami?
- ROMEO - Eh, già! *(ad Ulisse)* Cocca, anche noi abbiamo un nome! *(ride solo lui, come uno stupido)* Rome-a... Romea! Da non confondere con Poppea! *(mostra il suo seno enorme e ride ancora solo lui)*
- IRENE - *(ad Ulisse)* E tu?
- ULISSE - *(con voce profonda)* Io? *(corregge la voce)* Io? Io... *(porge le labbra in fuori nel dire la U sulla quale si sofferma, pensando al nome da dire)* Uuu... Ubalda!
- MARTA - *(a mezza voce)* Sì, tutta bona e tutta calda!
- GIULIETTA - *(a Romeo, guardandolo fisso)* Io sono Giulietta.
- PENELOPE - *(a Ulisse, guardandolo fisso)* Io Penelope.
- ULISSE - Brave, brave! Ma adesso cosa si fa? No, perché sai, amore, sembra proprio che ai mariti di Sonno Eterno non gliene fregghi poi molto di questo sciopero.
- ROMEO - Nessuna avance, niente di niente. Vero Ubaldina?
- ULISSE - Zero, dico io... *(è il suo modo di dire! Se ne accorge)* Dico... y...o... yo-yo! Passiamo le nostre notti a giocare con lo yo-yo!

- ROMEO - *(cerca di toglierlo dall'imbarazzo)* E da voi, cosa fanno questi benedetti uomini?
- MARTA - Stavamo proprio dicendo che non si capisce cosa frulli nelle loro zucche.
- BEATRICE - Probabilmente stanno studiando la situazione. *(si sventola le ascelle vicina ad Ulisse)*
- Ulisse sbanda.*
- PENELOPE - Sorry, ma io dire: loro non frega niente.
- ROMEO - Ma allora, carine, a che serve tutto questo sciopero?
- ULISSE - Non vorrei che il mio Luigino, che è un po' tanto focoso, poi mi tradisse con qualcuna di fuori.
- ROMEO - Certo. Anche il mio Gervasetto, neh!
- GIULIETTA - E' questa la fiducia che avete nei vostri uomini?
- ROMEO - Ma cuore, ho letto su un giornale che loro a quella cosa là ci pensano ogni trenta secondi.
- PENELOPE - Dico ancora meno di trenta.
- IRENE - Che sporcaccioni!
- ELENA - *(ad Irene, con intenzione)* Adorabili sporcaccioni!
- BEATRICE - Io nel mio Dante ho fiducia, però, quando torna dai suoi viaggi di lavoro, guardo sempre sulla sua giacca che non ci sia qualche capello di donna. E quando non trovo nulla, ho sempre la sensazione che mi abbia tradito con una donna calva!
- GIULIETTA - Va bene. Li controlleremo a vista e cercheremo di non farci ingannare. E se lo faranno, vuol dire che ce lo saremo meritato!
- MARTA - Giusto! Quando un uomo tradisce, fatti sempre un bel esame di coscienza!
- ULISSE - Come parla bene! Nè, Romeo... oh oh... a! Rome-a!
- ELENA - Penso che noi dovessimo... dovessimo...
- IRENE - Dovremmo!
- ELENA - Dovremmo metterli sotto pressione di più.
- GIULIETTA - Elena, hai ragione. Dobbiamo solleticare la loro libido.
- ELENA - Cos'è la libido?
- GIULIETTA - Faremo un cambiamento di rotta: da oggi dobbiamo diventare... belle e super desiderabili.

- BEATRICE - E qui comincia il difficile!
- Durante la prossima battuta di Giulietta, le donne lanceranno dei gridolini di gioia, esclamazioni contenute di compiacimento e voglia di mettersi sexy, o almeno presentabili! «Urrà, brava, bene, evviva...» e altro.*
- GIULIETTA - Tutte dal parrucchiere. Nuovo taglio di capelli, estetista e ceretta. Dovete presentarvi rasate e profumate. Vestaglie trasparenti, biancheria sexy, reggiseno “tutto in mostra”, perizoma... Magari dimenticatene anche qualcuno in frigo o sulla tele! E quando cucinerete, mi pare superfluo dirvi che:... “Sotto il grembiule niente!” Okay?
- ULISSE - Ottimo, dico io... *(è il suo modo di dire! Se ne accorge)* Dico i...uuh!
- PENELOPE - *(lo guarda con sospetto)* Essere desiderosa è cosa bellissima per donna!
- IRENE - Dici?
- ELENA - Non se ne poteva più di questi stracci!
- ROMEO - T.G. Troppo giusto!
- GIULIETTA - *(sospettosa, suo marito ha quell'abitudine delle iniziali)* T.G.?
- ROMEO - Sì, T.G.... Al Tg! Chissà cosa diranno al Tg? *(cerca di togliersi dall'imbarazzo)* Bene. Allora: fine dello sciopero?
- GIULIETTA - Forse, mia cara, ti è sfuggito un piccolo particolare: lo sciopero continua! Ad oltranza!
- ELENA - Ma com'è che non capisco? Ci dobbiamo mettere sexy per che cosa?
- GIULIETTA - Perché i nostri uomini, così facendo, si agiteranno ancor di più.
- ULISSE - Ma sadica!
- GIULIETTA - Se per loro saremo estremamente desiderabili, alla fine, con la bava alla bocca, dovranno pur cedere e venire ad un compromesso, no?
- ROMEO - *(con intenzione)* Dici?
- GIULIETTA - *(con intenzione)* Dico! Quindi: sciopero ad oltranza!
- MARTA - Giusto! Sciopero ad oltranza!
- ELENA - *(non troppo convinta)* E va bene...
- IRENE - E nessun cedimento, vero Penelope?
- PENELOPE - Oh, my God! Niente Paradiso?
- IRENE - *(acida)* Ma quale Paradiso!

BEATRICE - Il Paradiso può attendere!

Le donne commentano. Intanto:

BEATRICE - *(a Penelope, a mezza voce, ma Ulisse sente)* Ma tu, Penelope, quando raggiungi il paradiso... capisci cosa intendo? Lo dici a tuo marito?

PENELOPE - *(a beneficio di Ulisse)* No, Beatrice, mai disturbare lui quando lavora!

ULISSE - Che gioia!

GIULIETTA - Allora, tutte d'accordo?

TUTTE - Sì!

GIULIETTA - La parola d'ordine sarà: "Non si fa!"

ROMEO - *(con intenzione, a Giulietta)* Ah, non si fa?!

GIULIETTA - *(con intenzione, a Romeo)* No, non si fa!

ULISSE - *(con intenzione, a Penelope)* Non si fa?

PENELOPE - *(con intenzione, ad Ulisse)* Non si fare!

ROMEO - Hai sentito, Ubaldina, non si fa!

ULISSE - Cosa devo dirti, nanin, non si fa!

TUTTE - "Non si fa!"

-AUDIO 6 -non si fa!-

(1,05)

cantano

1ª SOLISTA - SE TUO MARITO NON TI GUARDA PIÙ;
NON VUOL PIÙ STAR CON TE.

2ª SOLISTA - LUI PENSA SOLO ALLO SPORT
E TU NON SAI CHE FAR.

3ª SOLISTA - SEXY TI FAI
COL NEGLIGÉ.

4ª SOLISTA - MA A NULLA SERVE
PERCHÉ LUI NON C'È.

1ª,3ª SOLISTA - SE TUO MARITO NON TI GUARDA PIÙ

2ª,4ª SOLISTA - E SOLA TI LASCIA, AHIMÈ!

- TUTTE - QUANDO LUI POI TI CERCHERÀ,
DIGLI CHE: «NON SI FA!»
- QUANDO LUI POI TI CERCHERÀ,
DIGLI CHE: «NON SI FA!»
- ULISSE - *(a Romeo)* Cocca bella, non si fa!
- ROMEO - Cosa ci possiamo fare? Il mio Gervasetto aspetterà, neh!
- ELENA - Andiamo a farci belle!
- BEATRICE - Dovrò impegnarmi!
- ELENA - All'idea sono tutta eccitata!
- IRENE - *(acida)* Farsi belle per un uomo a che serve? La donna ha bisogno di un uomo, come un pesce ha bisogno di una bicicletta. *(esce)*
- Elena guarda Marta.*
- MARTA - E' tanto cara...
- ELENA - Sì, una cara e acida zitella vergine!
- BEATRICE - Beh, non andiamo tanto lontano. Io col mio Dante è come se lo fossi! *(esce)*
- Ulisse e Romeo si guardano.*
- MARTA - Se dobbiamo essere desiderabili, la vostra amica Marta riprende la dieta che stava facendo prima dello sciopero. *(si mostra)* Dimagrìta, vero? *(esce)*
- ELENA - *(la segue)* Un'ombra!
- ULISSE - *(a Romeo)* Bene, andiamo anche noi, cocchina? *(a parte, a Romeo)* I miei piedi sono sotto tortura!
- ROMEO - Sì, dai, andiamo.
- GIULIETTA - Ma andate via subito?
- ROMEO - Passerotto, ho ancora tutti i mestieri da fare!
- GIULIETTA - *(a parte, a Penelope)* Ma quando mai?
- ULISSE - Pensa che per venire qui non ho ancora rifatto il letto. *(con intenzione a Penelope)* Va beh che se tanto non lo dobbiamo usare...
- PENELOPE - *(con intenzione ad Ulisse)* Vero, no serve! Quindi: restare!
- GIULIETTA - Sì, dai, che si fanno quattro chiacchiere?

PENELOPE - E' mezzo nel giorno. Lunch. Fame, no? Io prepara ottimi hamburger casa mia.

ULISSE - Oh, gli hamburger! Che bello! Magari con tre o quattro salsine?

PENELOPE - Tante salse!

ULISSE - *(a Romeo)* Ho proprio l'acquolina in bocca! E' da una vita che non mangiavo degli hamburger con tante salsine. *(a mezza voce)* Da ieri sera!

ROMEO - *(gli dà un calcetto negli stinchi)* Ma sì, dai che restiamo.

PENELOPE - Venite, allora. Very good!

Intanto che si avviano al portoncino:

-AUDIO 7 -non si fa! -

(0,21)

TUTTI - *canticchiano*

SE TUO MARITO NON TI GUARDA PIÙ
E SOLA TI LASCIA, AHIMÈ!

QUANDO LUI POI TI CERCHERÀ,
DIGLI CHE: «NON SI FA!»

Arrivati al portoncino e dopo averlo aperto, si porteranno in scena quattro sedie e Penelope porterà dei panini, da bere e tutti mangeranno.

ULISSE - *(a parte a Romeo)* Se si mettono come hanno detto, io potrei oltrepassare il mio limite di resistenza.

GIULIETTA - Dicevate?

ULISSE - Sì parlava... Si parlava di quella ragazza e della verginità. Un valore da riscoprire, dico... dicono!

GIULIETTA - Oh, vorrei tanto tornare ad essere vergine.

ROMEO - *(a Giulietta, interessato)* Ma, stelassa d'ora, come mai mi dici una cosa simile? Non sei soddisfatta della tua vita amorosa?

GIULIETTA - Soddisfatta? L'unico divertimento che ho avuto è stato quello di resistere a mio marito, quando eravamo fidanzati.

ROMEO - Ma dai, stupidina, non vorrai mica dirmi che non ti soddisfa?

GIULIETTA - E invece te lo dico. E ti dirò di più: quel Paradiso di cui si parlava prima non ho mai capito cosa possa essere. A volte cerco di immaginarlo!

ROMEO - Ma sai che mi dici proprio una cosa brutta!

GIULIETTA - *(con intenzione)* Lo so, lo so! Certo il mio Romeo, mio marito, è molto ma... come si può dire?

ROMEO - Macho?

GIULIETTA - Macho?! Romeo, macho? *(inizia a ridere e non smette più, gli uomini si guardano)* Romeo macho! Ma che macho! Romeo è ma... maldestro, ecco!

ROMEO - Maldestro?!

ULISSE - *(non riesce a trattenere il riso)* Maldestro!

GIULIETTA - Certo la natura lo ha dotato...

ROMEO - *(prontissimo)* Magnificamente!

GIULIETTA - Ma figurati! Dì pure miseramente! Poverino! *(un tempo)* Devo essere proprio sincera sincera?

ULISSE - *(super divertito)* Ma certo! Dì, di pure!
Romeo lo guarda male.

GIULIETTA - Beh, stare con lui è come stare vicino ad un...

ROMEO - *(prontissimo)* Mandrillo!

GIULIETTA - Ma no!

ROMEO - Potentissimo fustone!

GIULIETTA - Macché!

ULISSE - *(a Romeo, ironico)* Nanin, questa sera non ne azzecchi una!

GIULIETTA - Un... un pesce lesso, ecco! Pesce lesso è la parola giusta.

ULISSE - *(ride e non smette più)* Pesce lesso! Questa è proprio bella! Pesce lesso! Non solo pesce, ma anche lesso! *(lacrime agli occhi. Si alza e sta fermo dov'è)*

ROMEO - *(col vocione)* Smettila! *(con voce alterata)* Smettila, se no ti graffio tutta! Non sta bene ridere di queste cose. *(gli sposta la sedia)*

ULISSE - Oh, certo... *(ancora qualche rimasuglio di riso)*

ROMEO - *(per vendicarsi di Ulisse: alle donne)* Io qualche cornino al mio maritino ce l'ho fatto, neh! E voi?

ULISSE - *(che non pensa dove Romeo, per vendetta, vuole andare a parare)* Oh, qualcosina ho fatto anch'io! Ma sì, dai, diciamoci tutto. E' così bello tra donne farsi delle confidenze piccanti! *(a mezza voce con un ulteriore singulto di riso)* Pesce lesso!

ROMEO - *(a Penelope, ma guardando Ulisse)* E tu, Penelope, hai mai tradito tuo marito?

PENELOPE - Ulisse, tradito? Yes! Ma solo per aiutare lui.

A Ulisse passa di colpo tutta l'allegria. Sbarra gli occhi e stramazza sulla sedia, che non c'è più!

PENELOPE - Oh, my God! Povera cara!

Quando Ulisse si è ripreso e si è finalmente seduto:

ROMEO - *(molto interessato)* Allora allora, racconta!

PENELOPE - Oh, poca cosa. Quando marito mio voleva lavorare in... solo... Come si dice?

GIULIETTA - In proprio.

PENELOPE - Ecco, lui bisogno mutuo di banca e banca no dare. Poi... mutuo banca portato a nostra casa *(con intenzione)* direttore di banca in sua persona. Io stata brava?

ULISSE - *(si alza dalla sedia e rimane dov'è)* Il direttore della banca?!

ROMEO - *(comincia a divertirsi)* Il direttore! Sei stata bravissima!

ULISSE - *(a Romeo)* Beh, dai, è stato per amor mio, cioè suo, dico io.

ROMEO - Eh, certo! *(non trattiene il riso)* Il direttore!

ULISSE - Taci!

PENELOPE - L'altra volta invece...

ULISSE - Ah, perché, c'è un'altra volta?

PENELOPE - Sì, ma solo per aiutare lui.

ROMEO - *(divertito, imitando la voce e l'accento di Penelope:)* Solo per aiutare lui! *(a mezza voce, ad Ulisse)* Vuoi che ti aiuti anch'io?

ULISSE - *(a mezza voce)* Smettila!

PENELOPE - Cosa dire?

ULISSE - Nulla, nulla. Dicevi dell'altra volta?

PENELOPE - Già, l'altra volta. Oh, my God! Appena sposato, mio Ulisse candidato sindaco in paese qua vicino, Sonno Eterno, no forse era San Spirato... Insomma lui mancare una cinquanta di voti.

GIULIETTA - E allora?

PENELOPE - Beh, lui diventato sindaco, no?!

Ulisse, prima di stramazzare sulla sedia, si accerta che ci sia o se la sistema, guardando male Romeo.

ROMEO - *(non riesce a trattener il riso)* Cinquanta voti! Non uno, cinquanta!

ULISSE - Penso che questo panino mi rimarrà sullo stomaco!

ROMEO - *(sempre ridacchiando)* Cinquanta... voti!

ULISSE - *(a parte, a Romeo)* Taci, pesce lesso!

ROMEO - *(torna serio ricordando il "pesce lesso", si alza, a disagio)* Sarà meglio andare!

ULISSE - Lo penso anch'io!

ROMEO - Allora saremo bellissime e seducenti per ringalluzzire i nostri mariti. Ciao, Giulietta.

ULISSE - Ciao, Penelope.

Escono, ma non sentono il saluto delle donne.

GIULIETTA - Ciao... Romeo!

PENELOPE - Good by, Ulisse!

-AUDIO 8 -le ragazze serie & Sigismondo-
(0,54)

Le due donne rientrano nelle loro case dal solito portoncino, possibilmente prima dell'ultimo «TU» della canzone di Masini.

scena 3
Sigismondo

Dopo i quattro accordi orchestrali, appare Sigismondo.

SIGISMONDO - *finge di cantare*

È SIGISMONDO IL PIÙ ELEGANTE,
IL PIÙ GIOCONDO,
DI QUANTI AL MONDO
FANNO IL NOBILE MESTIER
DI SEDUTTORI, RUBACUORI
E GABBAMONDO,
CHE ALLE FANCIULLE
RUBA I SOGNI ED I PENSIER.

CHE COLPA HA LUI SE STRAGE FA
D'OGNI RAGAZZA,
SE TUTTE AMMALIA
COL SUO SGUARDO MENZONIER?
SE FRA LE DONNE, DISPUTATO,
OGNUNA È PAZZA
PER SIGISMONDO
IL PIÙ BRILLANTE CAVALIER!

SIGISMONDO - Oddio, ma dove sono finito? Campagna a perdita d'occhio, e questo paese. Praticamente non ci sono automobili, solo cavalli! Ma cosa se ne faranno di tutti quei cavalli? (*legge il cartello affisso allo stabile del Comune*) "Comune di Campomorto".

Che gioia fare un atterraggio di fortuna a Campomorto! (*legge ancora*) "Frazioni dipendenti da questo Comune: San Spirato e Monte Defunto." Qui sì che c'è vita! "Gemellato col paese di Sonno Eterno". E daje! Da queste parti godere buona salute è una lotteria! (*si guarda intorno*) E non c'è anima viva. E beh, ci credo! (*dà un colpo alla campana*)

Beatrice entra dal portoncino, ma è di spalle.

Sigismondo la vede.

SIGISMONDO - No, qualcuno ancora vivo c'è! Buongiorno, bellissima signora!

BEATRICE - (*senza girarsi*) Scusi, come ha detto?

SIGISMONDO - Buongiorno.

BEATRICE - Sì, ma dopo?

SIGISMONDO - Bellissima signora.

BEATRICE - Allora lei non è di questo paese?

SIGISMONDO - No. Mi presento: Sigismondo. Detto: "Il bel Sigismondo"!

BEATRICE - *(con voce cupa e ammaliatrice)* Beatrice.

SIGISMONDO - Ma non si volta, mia bella signora?

BEATRICE - Mamma mia, come lo dice bene! Può ripeterlo ancora una volta?

SIGISMONDO - Ancora?

BEATRICE - La prego, una volta sola e poi mi volterò.

SIGISMONDO - Buongiorno, bellissima signora!

Beatrice si volta.

SIGISMONDO - *(ha un moto di sorpresa e di spavento)* Oddio, una zombi!

BEATRICE - Che c'è? E' diventato pallido pallido...

SIGISMONDO - Ci credo!

BEATRICE - Ora non mi trova più bella?

SIGISMONDO - Oddio, non dico questo, però...

BEATRICE - Vuol forse dire che voltata non sono più una bellissima signora?

SIGISMONDO - Ecco! Un po' meno bella!

BEATRICE - Sigismondo, questo è un paese strano. Qui a Campomorto donne non potrà trovarne. Io sono l'unica disponibile. *(gli si butta tra le braccia)* Quindi approfitti pure di me!

SIGISMONDO - *(cercando di scansarsi)* Oddiiii!

BEATRICE - *(a parte)* Lo sciopero per gli stranieri non vale!
(cerca di prenderlo e di baciarlo)

SIGISMONDO - *(stizzito, la respinge)* La prego!

BEATRICE - Che modi villani! Guardi che se mi fa arrabbiare, divento brutta.

SIGISMONDO - Oddio, basta così!

BEATRICE - Baciarmi!

SIGISMONDO - *(voltandosi)* Mi dà già del tu?

BEATRICE - Non vuoi baciarmi?

SIGISMONDO - Sì, sì... Ma non qui, nella pubblica piazza, davanti a tutti!

BEATRICE - E allora ti aspetto questa notte, nel mio letto. Questo è il mio indirizzo.

(gli dà un foglio enorme) Ecco, così non lo perderai!
A stanotte, bel fustazzo!

-AUDIO 9 -Beatrice: bella signora-
(0,22)

Mentre esce a passo di danza dal portoncino, chiudendo la porta,

BEATRICE - *canta*

MI HA DETTO BELLA,
BELLA SIGNORA!
C'È FINALMENTE UN UOMO
CHE MI SA APPREZZAR!

MI HA DETTO BELLA,
BELLA SIGNORA!
E QUESTO È PROPRIO
L'UOMO CHE FARÀ PER ME!

Il portoncino si sposta, si apre la porta ed entra Penelope.

PENELOPE - Oh, my God!

SIGISMONDO - Buongiorno, bellissima signora.

PENELOPE - Tank you! Detto molto bene questa cosa!

SIGISMONDO - Lei è una donna!

PENELOPE - Non sembro donna?

SIGISMONDO - Altro che!

PENELOPE - *(con voce cupa e ammaliatrice)* Io Penelope.

SIGISMONDO - E io Sigismondo. Detto: "Il bel Sigismondo"! Mi avevano detto che in questo paese di donne non ce n'erano.

PENELOPE - Questo strano paese. Campomorto niente donne. Io unica disponibile. *(gli si butta tra le braccia)* Approfittare di me!

SIGISMONDO - *(cercando di scansarsi)* Oddio!

PENELOPE - *(a parte)* Sciopero per stranieri non vale!
(cerca di prenderlo e di baciarlo)

SIGISMONDO - La prego!

PENELOPE - You are very beautiful!

SIGISMONDO - Lo so!

PENELOPE - Io vedere te e fondere come cioccolatino. Uhao! Io fusa! Amami Alfredo!

SIGISMONDO - Guardi che mi chiamo Sigismondo!

PENELOPE - Non importa. Tu ama me lo stesso! Baciami!

SIGISMONDO - Di già!

PENELOPE - Non vuoi baciare?

SIGISMONDO - Sì, sì... Ma non qui, nella pubblica piazza, davanti a tutti!

PENELOPE - Allora aspetto te questa notte, in mio letto. Ecco indirizzo.
(gli dà un foglio enorme) Così non perdere!
A questa notte, bello moretto!

-AUDIO 10 -Penelope: amami Alfredo-
(0,11)

Mentre esce a passo di danza dal portoncino, chiudendo la porta,

PENELOPE - *canta*
E IO TE DIRE:
AMAMI ALFREDO!
E TUTTA VITA
A TE VICINA PASSERÒ!

Il portoncino si sposta, si apre la porta ed entra Marta.

SIGISMONDO - *(è girato verso il pubblico; a Penelope)* Non Alfredo, Sigismondo! Detto: “Il bel Sigismondo”!

MARTA - Marta mia, cosa vedo! *(a lui)* E io sono Marta.

SIGISMONDO - *(si gira)* Ah! Buongiorno, bellissima signora.

MARTA - Tu sì che te ne intendi! Bello, bugiardo e crudele! Cosa fai di bello?

SIGISMONDO - Oddio, veramente stavo cercando...

MARTA - *(lo interrompe)* Sarai mio! Sarò tua!

SIGISMONDO - Ohibò!

MARTA - Scommetto che sei scapolo?

SIGISMONDO - Scapolissimo!

MARTA - E allora non indugiamo, sposiamoci!

SIGISMONDO - Le dirò che in questo momento avrei altro da fare. Devo cercare il passeggero che avevo a bordo.

MARTA - *(che non l'ha ascoltato, ma solo guardato intensamente)* Sarai il mio sesto marito! Qui a Campomorto non ci sono donne disponibili. Io sono l'unica che fa al caso tuo. *(si butta tra le sue braccia)* Dunque approfitta pure di me!

SIGISMONDO - *(cercando di scansarsi)* Oddiio!

MARTA - *(a parte)* Lo sciopero per gli stranieri non vale!
(cerca di prenderlo e di baciarlo)

SIGISMONDO - *(la respinge)* La prego!

MARTA - Ma come? Non mi desideri? Guarda: sono tutta tua!

SIGISMONDO - *(la guarda)* Tutta? Magari un po' alla volta! A puntate!

MARTA - Mi vuoi col visone, col bikini? Mi vuoi nuda? Come mi vuoi?

SIGISMONDO - Imbalsamata.

MARTA - Crudele! Baciarmi!

SIGISMONDO - Oddio! Ho risvegliato una mangiatrice d'uomini!

MARTA - Non vuoi baciarmi?

SIGISMONDO - Sì, sì... Ma non qui, nella pubblica piazza, davanti a tutti!

MARTA - E allora ti aspetto questa notte, nel mio letto. Questo è il mio indirizzo.
(gli dà un foglio enorme) Ecco, così non lo perderai!
A stanotte, rubacuori!

-AUDIO 11 -Marta: divorzieremo- (0,11)

Mentre esce a passo di danza dal portoncino, chiudendo la porta,

MARTA - ***canta***
DIVORZIEREMO,
CI SPOSEREMO.
E PER LA VITA,
SOLO TUA, TI AMERÒ!

Il portoncino si sposta, si apre la porta ed entrano Elena e Irene che parlano tra loro e non vedono Sigismondo.

Sigismondo le vede entrare e si discosta un poco.

IRENE - Ne vedremo delle belle.

ELENA - Già.

SIGISMONDO - *(al pubblico)* Ora scende in campo il seduttore, che alla fanciulle ruba i sogni ed i pensier! *(alle donne)* Buongiorno, bellissime signorine.

IRENE - *(a Elena)* E questo chi è?

SIGISMONDO - Mi presento: sono Sigismondo. Detto: "Il bel Sigismondo"!

ELENA - Piacere, Elena.

Irene non parla è incantata.

ELENA - *(vedendo che non parla)* E lei è Irene. Non sarai mica un venditore di cavalli?

SIGISMONDO - No, sono un venditore di emozioni. Pilota d'aeroplani.

ELENA - Che bello! A me mi piace tantissimo volare!

IRENE - *(acida)* Ma se non hai mai volato!

ELENA - *(con intenzione. Da ora con Sigismondo non perderà occasione di fare la civetta)* Beh, con Sigismondo potrei provare, no?

SIGISMONDO - Negli aerei che guido c'è posto solo per due.

ELENA - *(con intenzione)* Direi che può bastare, non credi? E cosa fai di bello a Campomorto?

SIGISMONDO - Stavo portando un passeggero importante, quando ho dovuto fare un atterraggio di fortuna in un campo qui vicino.

ELENA - Allora sarà tra la frazione di Monte Defunto e Riposainpace.

SIGISMONDO - *(legge il cartello affisso allo stabile del Comune)* Oddio! Riposainpace non l'avevo visto. Tremendo!

ELENA - E' una frazione di Sonno Eterno.

SIGISMONDO - Ma chi ha messo tutti questi nomi così allegri? Mortisia?

ELENA - E il tuo passeggero dov'è?

SIGISMONDO - E' quello che mi sto chiedendo anch'io. Quando mi sono ripreso dalla botta dell'atterraggio, non c'era più.

ELENA - *(con intenzione)* Ma tu ci sei, no?

SIGISMONDO - Oddio, sì, penso di esserci tutto!

ELENA - *(con intenzione)* A me mi basta quello che c'è! *(a Irene)* Lo sciopero vale anche per gli stranieri?

SIGISMONDO - Se posso farvi un complimento devo dire che finalmente ho incontrato due donne giovani e attraenti. (*guarda con occhi languidi Elena*) Molto attraenti!

IRENE - (*acida*) Potevi anche evitare di parlare al plurale.

SIGISMONDO - (*a disagio*) Oddio... Ma guarda che non sei mica... male... E' perché non sai... valorizzarti. Ecco questa è la parola giusta: valorizzarti!

IRENE - Ti ringrazio, ma è inutile che ti arrampichi sui vetri dicendo cose che non pensi. (*ora è cattiva*) Per quanto riguarda Elena: lei è già fidanzata.

ELENA - Non esagerare! E' che in questo paese si sono inventate uno sciopero. Le donne devono astenersi da tutto, anche da... (*con intenzione*) un semplice bacio.

SIGISMONDO - Oddio, che crudeltà! E perché poi?

ELENA - Perché qui gli uomini non pensano ad altro che al Polo. (*con intenzione*) Tremendo, vero?

SIGISMONDO - Terribile, e crudele! Il Polo è quello che si gioca a cavallo. Per questo ne ho visti così tanti in giro. (*un tempo*) Polo, da una voce Tibetana che significa "palla".

IRENE - (*ironica*) Mamma mia, anche istruito!

SIGISMONDO - Un poco. (*a Elena*) Acidina la ragazza!

ELENA - Si dà da fare! (*a Irene, a parte*) Irene, ma lo sciopero vale anche per gli stranieri?

IRENE - Me lo hai già chiesto!

ELENA - Già, ma se tu non rispondi!

Il portoncino si sposta ed entra Giulietta.

GIULIETTA - (*a parte*) No! State zitte e non parlate, altrimenti mi sveglio! Questo è un sogno! Ma da dove arriva questo cherubino, questo bel zuccherino?
(*a tutti*) Ciao.

IRE. & ELE. - Ciao.

SIGISMONDO - Buongiorno, bellissima signora.

GIULIETTA - Anche galante! Buongiorno a lei... (*non sa il nome*)

SIGISMONDO - Sigismondo. Detto: "Il bel Sigismondo"!

GIULIETTA - Ah! (*sensuale*) E io sono Giulietta. Lei non è di queste parti, vero? Turista?

SIGISMONDO - No.

GIULIETTA - (*lo guarda*) Agente immobiliare?

SIGISMONDO - No.

GIULIETTA - Età?

SIGISMONDO - *(a soggetto)*

GIULIETTA - Lavoro?

SIGISMONDO - Pilota d'aeroplani.

GIULIETTA - Ricco?

SIGISMONDO - Oddio, abbastanza. Da parte dei miei. Diciamo che lavoro per diporto. *(a Irene)*
Per divertimento. Altrimenti mi dici che sono troppo istruito.

GIULIETTA - Sposato?

SIGISMONDO - Libero come l'aria.

GIULIETTA - Come mai? Un così bel ragazzo!

SIGISMONDO - Se uno scapolo alla fine si sposa è perché alla lunga tanta felicità può far male!

IRENE - *(acida)* Carino!

SIGISMONDO - E poi delle donne è meglio non fidarsi, sono tutte bugiarde.

IRENE - Anche maschilista!

GIULIETTA - Non tutte.

SIGISMONDO - Dice? C'è una storiella che gira tra i ragazzi del mio reparto.

IRENE - Ecco, raccontaci la storiella stupida sulle donne!

GIULIETTA - Non le badi, racconti, racconti. Io adoro le storielle.

SIGISMONDO - E' breve. In Paradiso l'arcangelo Gabriele porta delle donne davanti a San Pietro.
«Pietro, di queste cosa ne facciamo?»
«Te lo dico subito.» risponde Pietro. «Mie care signore, chi di voi in vita ha tradito il proprio marito?»
Tutte le donne, tranne una, alzano prontamente la mano.
«Ah, bene, cioè male! Gabriele portale tutte in Purgatorio a scontare i loro peccati!»
E Gabriele: «Sentito? Di corsa in Purgatorio!».
Tutte escono tranne colei che non aveva alzato la mano.
Gabriele la guarda un istante e poi: «Okay, Pietro. E cosa ne facciamo della sorda?»
Giulietta ed Elena ridono.

IRENE - *(seccata)* Stupida.

SIGISMONDO - Perché non l'hai capita.

IRENE - L'ho capita benissimo, ma rimane sempre stupida.

GIULIETTA - Ragazze, lo sciopero vale anche per gli stranieri?

IRENE - Se non lo sai tu che l'hai inventato.

ELENA - *(con intenzione)* L'avevo chiesto anch'io.

GIULIETTA - Tu sei troppo giovane per queste cose. *(prende Sigismondo in disparte)* Sei bello, ricco, giovane e simpatico. Per te lascio marito, casa, lavoro. Per te lascio tutto. Fammi una proposta decente.

SIGISMONDO - Oddio...

GIULIETTA - Anche indecente, se vuoi.

SIGISMONDO - Oddio...

GIULIETTA - Accetto! Ti aspetto questa notte a casa mia. Questo è il mio indirizzo. *(gli dà un foglio enorme)* Ecco, così non lo perderai!
A stanotte, bel zuccherino!

-AUDIO 12 -Giulietta esce- (0,11)

Mentre esce a passo di danza dal portoncino, chiudendo la porta,

GIULIETTA - *canta*
TU SEI BELLO,
TU SEI RICCO.
IO MOLLO TUTTO
E LA SIGNORA POI FARÒ!

SIGISMONDO - *(tra sé, guardando tutti i fogli che ha in mano)* Che paese di donne assatanate! Si vede che sono in astinenza! *(alle due ragazze)* Bene, vado a cercare il mio passeggero.

ELENA - Ti vedrò ancora, vero?

SIGISMONDO - Finché non verranno a recuperare l'aereo, non posso muovermi di qui. Poi dovrò... *(con intenzione)* a malincuore, lasciare questo paese così vivo e vitale!

ELENA - *(prendendolo in disparte)* Portami con te!

SIGISMONDO - Oddio, ma io quando lavoro, vivo al campo base.

ELENA - Non importa qualunque posto va bene!

SIGISMONDO - E' che il nostro reparto è un po' particolare, è per soli uomini.

ELENA - Perché, io non sarei... "per soli uomini"?

SIGISMONDO - Oh, oh, sfacciata!

ELENA - La mia idea dell'amore è che l'amore non ha vergogna di niente. Comincia a baciarmi!

SIGISMONDO - Ma...

ELENA - Non vuoi baciarmi?

SIGISMONDO - Sì, certo. *(le dà un bacio sulla guancia)*

ELENA - Tutto qui!

SIGISMONDO - C'è la tua amica!

ELENA - Allora ti aspetto questa notte a casa mia. Questo è il mio indirizzo. *(gli dà un foglio enorme)* Ecco, così non lo perderai! A stanotte, bellissimo! *(alla regia)* Per la mia uscita una musica celestiale, grazie!

-AUDIO 13 -Elena esce-

(0,16)

Prima di uscire, Elena verso la regia con la mano fa ok!

E Irene, come per un colpo di fulmine, si è innamorata di Sigismondo.

IRENE - *(lo affronta)* Ma cos'hai fatto? Come ti sei permesso di baciare la mia amica?

SIGISMONDO - Oddio, baciare, le ho dato un bacio... ma finto!

IRENE - Ti piace fare il seduttore, eh? Chissà quante ne hai in giro?

Sigismondo si mette a contare.

Interrotto dalle parole di Irene, all'inizio l'ascolta, poi, aspettando che Irene finisca, si siede sui gradini in attesa.

IRENE - Sei proprio come tutti gli uomini, bugiardo e traditore. Mandrillo, dissoluto e licenzioso. Che sbava dietro ad ogni sottana. Farabutto, mascalzone, disonesto e vizioso. Falso come Giuda. Più crudele di Crudelia. Doppio giocista, ambiguo ed equivoco. Furbo come una volpe, ma infido come un serpente. Ipocrita e imbrogliatore. Depravato e immorale. Corrotto come... come...

SIGISMONDO - Hai molta fiducia negli uomini!

IRENE - Fiducia negli uomini? Cos'è una battuta?

SIGISMONDO - Oh, oh, pungente! Perché invece di accanirti in tal guisa, scusa, in questo modo, contro gli uomini, non cerchi di capirli?

IRENE - Come fai a capire gli uomini? Sono degli animali e basta! Ma, hai ragione, è inutile prendersela se Dio ha voluto farli così!

SIGISMONDO - Ohibò! Tremenda! *(un tempo)* Ascolta, perché non provi a rilassarti un po'? Vuoi?

Irene pian piano, durante le parole di Sigismondo, si calmerà, facendo tutto quello che lui le dice.

SIGISMONDO - Lasciati andare, dimentica la tua rabbia... Così, brava!
Ora chiudi gli occhi. Tu non sei più Irene, sei un'altra, qualunque altra persona; una nuova persona. *(pausa)* Pensa alla tenerezza, a un fiore, a un cielo stellato, a un verde prato profumato... *(pausa)* Finalmente sei diventata tenera, amabile, delicata... *(pausa)* Ecco ora prova a dirmi una cosa dolce.

IRENE - *(apre gli occhi, lo guarda a lungo e poi:)* Strudel! *(e se ne va)*

SIGISMONDO - Te ne vai? *(questa ragazza stranamente lo attrae e allora è sincero)* Mi dispiace.

IRENE - Ne dubito. Nessun uomo sente la mancanza di una donna intelligente.
(alla regia) E per me niente musica, grazie. *(esce)*

Prima che Irene sia uscita, Beatrice, Penelope, Giulietta, Elena, Marta a turno chiamano: «Sigismondo!». Prima da fuori, poi ancora entrando e facendosi intorno a lui con qualche dolce appellativo a soggetto.

SIGISMONDO - Ma perché le donne sono tutte pazze di me?

BEATRICE - Mi hai detto: «Bellissima signora!». Tu sei il mio uomo

PENELOPE - Amami Alfredo!

GIULIETTA - Fammi una proposta indecente!

ELENA - Portami con te. Io sono: “per soli uomini”!

MARTA - Divorzieremo e ci sposeremo!

SIGISMONDO - Sposarsi? Oddio, no, sposarsi è una pazzia!

-AUDIO 14 -donne mie- (con pausa + ripresa)
(1,34)

SIGISMONDO - *finge di cantare*

DONNE MIE,
DI SPOSIN, GRASSE E FIN,
CE NE SONO A MILION
D'OGNI PELL, D'OGNI ETÀ.
E CIASCUN, BIOND O BRUN,
PER SÉ SOL
UN TESOR DI MOGLIETTA VUOL.

IMPALMAR PUOI GENTIL GATTINA

O SPOSAR DOLCE TOPOLIN,
MA SE MAI T'ABBI INVASA
DA UN DRAGON LA CASA,
ECCO L'INFERNO AVRAI!

E QUESTO È AMORE,
L'AMORE SCIOCCO
CHE FA UN ALLOCCO
D'OGNI LIBERO CERVEL.

TI SPOSI UN GIORNO,
POI GUARDI INTORNO
E TROVI ALLOR
LA DONNA ALTRUI
PIÙ BELLA ANCOR.

TUTTI -

cantano

E QUESTO È AMORE,
L'AMORE SCIOCCO
CHE FA UN ALLOCCO
D'OGNI LIBERO CERVEL.

TI SPOSI UN GIORNO,
POI GUARDI INTORNO
E TROVI ALLOR
LA DONNA ALTRUI
PIÙ BELLA ANCOR.

-AUDIO 14 pausa

Tutti escono di scena.

-AUDIO 14 riprende

scena 4
Bonbon

Entra Achille. Sta leggendo un libro. Si siede sui gradini.

Entrano Dante e Romeo parlando.

- ROMEO - Io dico che qualche donna giusta c'è. E' che bisogna avere fortuna.
- DANTE - Ecco, lui sì che ha fortuna con le donne.
- ROMEO - Achille? Ma se è imbranato! Quello non si sposterà mai.
- DANTE - Appunto!
- ACHILLE - Ciao, Romeo. Ciao, Dante. Ma è vero che i Mussulmani possono avere più di una moglie?
- ROMEO - Poverini!
- DANTE - Sì, possono praticare la poligamia.
- ACHILLE - Poli... che? *(consulta il libro)* Ah, sì ecco, "poligamia". E che cos'è?
- DANTE - La poligamia è avere una moglie di troppo, mio caro!
- ACHILLE - E allora la... *(consulta il libro)* monogamia?
- DANTE - Anche!
- ACHILLE - Ah! Ma perché oggi le donne di Campomorto sono tutte così allegre allegre?
- DANTE - Ce lo stavamo chiedendo anche noi.
- ROMEO - Io ho un B.P. Brutto presentimento.
- Ulisse entra dal portoncino.*
- ACHILLE - Ecco Ulisse. Magari lui sa qualcosa qualcosa. Ciao, Ulisse. Novità?
- ULISSE - Penelope mi tradisce.
- DANTE - Ha chiesto novità!
- ROMEO - Cinquanta voti!
- ULISSE - Non lo sapete? E' piombato nel nostro paese un certo Sigismondo, pilota d'aerei. Un rubacuori incallito. E tutte le donne impazziscono per lui. *(a Romeo)* Pesce lesso!
- ACHILLE - Beato lui! Beato beato!

ULISSE - C'è il suo aereo in una risaia qui vicino. Ha fatto un atterraggio di fortuna. Pare che avesse a bordo un passeggero importante.

ACHILLE - Ragazzi, mi è venuto un P.I. (*guarda Romeo*)

DANTE - Oh Signore, ti ci metti anche tu adesso! Cos'è un P.I.?

ACHILLE - (*gasandosi*) Pensiero intelligente.

DANTE - Non ci credo! Sentiamo.

ACHILLE - Ma lo sciopero che fanno le donne vale anche con gli uomini che non sono di qui? (*ora in atteggiamento: "Eh, mica stupido!"*)

I tre si guardano fulminati!

ULISSE - Accidenti!

ROMEO - P.V. Porca vacca!

ACHILLE - Porca porca!

DANTE - Ma certo che non vale! Ce l'hanno solo con noi.

ULISSE - Cavolo! Ma quel Sigismondo com'è, dico io?

ROMEO - E' uno che fa strage di donne.

DANTE - Ora che le nostre donne si mettono tutte in ghingheri e che si sentono desiderabili...

ULISSE - E in crisi da astinenza...

DANTE - Se lo mangiano tutto! Con gli occhi e anche con qualcosa d'altro!

ACHILLE - Ùrca ùrca!

DANTE - Ragazzi, che si fa?

-AUDIO 15 -entrata di Bonbon- (0,11)

*Entra Bonbon all' 8° secondo della musica.
E' miope. Attrice famosa, sognata e desiderata. E' il passeggero importante di Sigismondo.*

BONBON - Oh, finalmente un po' di case (*guarda i quattro*) e della gente! Ma dove siamo? (*si avvicina al cartello affisso allo stabile del Comune. Mette gli occhiali per leggere, cercando di non farsi vedere. Poi velocemente li ripone. Si liscia un po' i vestiti malconci, anche se eleganti, e si avvicina agli uomini*)

Intanto che tutto ciò avviene:

- DANTE - E questa chi è?
- ACHILLE - A me sembra Bonbon, l'attrice, la soubrette...
- ROMEO - UN B.D. Bocconcino delizioso!
- ULISSE - Che sgnacchera, dico io!
- ACHILLE - Ragazzi, oggi ho molte I.L. Idee luminose. Ascoltate: questa non è di qui!
- DANTE - E allora?
- ACHILLE - E allora! Se non è di qui, questa lo sciopero non lo fa!
- ULISSE - E' vero! *(si porta davanti ai tre)*
- ROMEO - Zuccherino! *(si porta davanti ai tre)*
- DANTE - *(si porta davanti ai tre)* Calma, ragazzi! *(le si fa molto appresso)* Signorina, posso esserle d'aiuto?
- Ora tutto molto incalzante.*
- ROMEO - *(le si fa molto appresso)* La mia casa è a sua disposizione.
- ULISSE - *(facendosi largo tra i due, le si fa molto appresso)* Signorina, se ha bisogno, sono ai suoi ordini.
- ACHILLE - E io?! *(cercando di scavalcare gli altri, le si fa molto appresso)* Buongiorno, signora. Mi presento, sono Achille Achille.
- DANTE - *(le si fa molto appresso, cercando di scavalcare gli altri)* Dante. Faccia di me il suo cavalier servente.
- ULISSE - *(le si fa molto appresso, cercando di scavalcare gli altri)* Ulisse. Sono il suo scendiletto!
- ROMEO - Il solito esagerato! *(spostando Ulisse)* Togliti cinquanta voti! *(le si fa molto appresso)* Romeo. Se vuole, sarò il suo A.A. Amico appassionato!
- ULISSE - Sarai il suo P.L. Pesce lesso!
- BONBON - Calma, calma, gioie mie. Cos'avete, una crisi d'astinenza?
- TUTTI - *(in estasi)* Siiiiiiiiiiii !!!
- DANTE - *(le si fa molto appresso, cercando di scavalcare gli altri. Appassionato)* E lei è la nostra salvezza!
- ULISSE - *(le si fa molto appresso, cercando di scavalcare gli altri)* Bellissima!

ACHILLE - *(le si fa molto appresso, cercando di scavalcare gli altri)* Incantevole incantevole!
ROMEO - *(le si fa molto appresso, cercando di scavalcare gli altri)* Seducente!
BONBON - Vi prego, signori, fatemi respirare!

-AUDIO 16 -Bonbon-
(0,56)

cantano

BONBON - MIEI SIGNORI, CARI AMICI,
IO RINGRAZIO
LA VOSTRA CORTESE BONTÀ.

MI PRESENTO: SON BONBON.
UN'ATTRICE FAMOSA
E AMATA IO SON.

AI MIEI PIEDI TUTTI STANNO
PER AVERMI, ADORARMI
E BACIARMI OGNOR.

MA IO VOGLIO
ESSER LIBERA;
LA FARFALLA CHE C'È
TRA I FIOR.

UOMINI - ADORABILE!
BONBON - MI VERGOGNO UN PÒ.
UOMINI - INCANTEVOLE!
BONBON - ARROSSIR DOVRÒ.

BONBON - VI RINGRAZIO ANCOR,
MA È IL MOMENTO OR
DI CERCARE QUI
IL PILOTA CHE
IO NON TROVO PIÙ,
COSÌ POI POTRÒ
AGLI IMPEGNI MIEI TORNAR.

DANTE - Ragazzi, in fila! Si va tutti a cercare Sigismondo.

ROMEO - Se mi allontanano da lei, sento che morirò!

ULISSE - I miei occhi non vedranno più la luce!

ACHILLE - La mia vita non sarà più vita, senza di lei, Bonbon!

DANTE - Non lo ripeti due volte?

ACHILLE - E' già ripetuto. Bon - bon!

BONBON - *(ridendo)* Gioie mie, ho proprio l'impressione che siate a digiuno da un po'?

TUTTI - Siiiiiiiiiii !!!

ACHILLE - E' vero vero! Le nostre donne, cattive cattive, sono in sciopero contro di noi per degli stupidi motivi.

BONBON - *(con compatimento)* Oh, gioie mie! *(un tempo)* Sicché siete tutti sposati?

ULISSE - Io sì, purtroppo! *(con intenzione)* E mia moglie non è più moglie!

ROMEO - Io pure. *(con intenzione)* E la mia non mi capisce!

BONBON - *(a Dante)* E tu, gioia mia, non sei sposato?

DANTE - Io, sposato?

ACHILLE - Anche lui anche lui!

DANTE - Sì, ma un matrimoniello da niente! Quando mia moglie mi ha sedotto, era buio pesto!

BONBON - Poverino! E lui?

DANTE - Achille ? No, Achille no. Anzi diciamo che non è ancora stato... consumato!

BONBON - Illibato. Ma allora devi cominciare ad esercitarti, a fare i compiti! *(ispirata)* L'amore muove il mondo, gioia mia, nel bene e nel male. E' una strana cosa l'amore. *(cambia)* Certo non tutti hanno la predisposizione a capirlo!

ACHILLE - Guardi che capire l'amore è facile. Il difficile è... farlo!

BONBON - Scioccone!

Escono tutti seguendo e circondando Bonbon.

-AUDIO 17 -Bonbon-
(1,13)

scena 5
e di notte...

- LUCE NOTTE

Le donne si schierano in scena in modo tale che possano far scorrere il portoncino davanti ad esse ed essere poi pronte ad entrare. Chi non recita deve restare assolutamente immobile.

*Durante le loro voci registrate, saranno intente a fare quello che si dirà, ma **NON** dovranno fingere di parlare.*

-AUDIO 17 sfumare

SIGISMONDO - *(entra con i bigliettoni che gli hanno dato le donne)* Più piccoli no, eh? Avevano paura che li perdessi. *(armeggia con i fogli)*
Vediamo: Giulietta. Chi era Giulietta?

- FARO SU GIULIETTA

La porta si apre e appare Giulietta di profilo, intenta a pettinarsi.

-AUDIO 18 -voce Giulietta-

(0,00)

GIULIETTA - *(voce registrata di Giulietta. Sensuale)*
Se mi fai una proposta indecente, io mollo tutto. Lo so che i soldi non danno la felicità, ma quelli che non li hanno sono piuttosto incavolati! Vieni Sigismondo e scatenerò la tua libido!

-AUDIO 19 -soldi, soldi, soldi!-

(0,13)

Intanto si chiude la porta e il portoncino si sposta davanti a Beatrice.

- FARO fine

SIGISMONDO - Brrr... Questa mangia vivo me e tutti i miei soldi! *(armeggia con i fogli)* Vediamo quest'altro: Beatrice. *(cerca di ricordarsi)* Beatrice...

- FARO SU BEATRICE

La porta si apre e appare Beatrice, intenta a spalmarsi una crema di bellezza sul viso.

-AUDIO 20 -voce Beatrice-

(0,00)

BEATRICE -

(voce registrata di Beatrice. Da fine dicitrice di poesie)

**Cos'è la bellezza se non un'onda fuggevole che attraversa le acque del mare?
Essa passa, lascia la scia, ma poi scompare... e torna il mare. *(voce sensuale)*
Abbrancami! Sono tua!**

-AUDIO 21 - tua-

(0,12)

Intanto si chiude la porta e il portoncino si sposta davanti a Penelope.

- FARO fine

SIGISMONDO -

Gesù, Giuseppe e Maria, vi prego, portatela via! *(armeggia con i fogli)* Penelope.
Questa deve essere l'americana.

- FARO SU PENELOPE

La porta si apre e appare Penelope di tre quarti. Tiene tra le mani un barattolo di cioccolata morbida dal quale, con aria molto sensuale, ne prende un poco con un dito che poi introduce in bocca succhiandolo.

-AUDIO 22 -voce Penelope-

(0,00)

PENELOPE -

(voce registrata di Penelope. Sensuale)

**Io fusa come cioccolato di Nutella. Tu sei "Oh sole mio" e con te voglio
"Volare". Insieme poi io e tu fare *(ancor più sensuale)* "Ballo del qua qua".
Amami Alfredo!**

-AUDIO 23 -amami Alfredo!-

(0,21)

Intanto si chiude la porta e il portoncino si sposta davanti a Marta.

- FARO fine

SIGISMONDO -

"Volare", "Oh sole mio"... Troppa musica! E poi il cioccolato mi dà sempre un leggero mal di testa! *(urla)* E mi chiamo Sigismondo, non Alfredo! *(mentre armeggia con i fogli)* Detto: "Il bel Sigismondo"! *(legge)* Marta. Oddio, la mangiatrice d'uomini!

- FARO SU MARTA

La porta si apre e appare Marta di spalle mentre si punta nei capelli un velo da sposa.

-AUDIO 24 -voce Marta-

(0,00)

MARTA -

(voce registrata di Marta)

Sono pronta, mio Principe azzurro! Sarai come il mio terzo marito. No! Con il terzo avevo già divorziato prima di arrivare al ristorante! *(un tempo)* Ci sposeremo e in viaggio di nozze andremo a Parigi. Dove vuoi portarmi? Sulla torre Eiffel? Tutto quello che vuoi, mio splendido Cavaliere solitario!

-AUDIO 25 -sulla torre Eiffel-

(0,13)

Intanto si chiude la porta e il portoncino si sposta davanti a Bonbon.

- FARO fine

SIGISMONDO - Oddio! Mi manca di passare la notte con la mangiatrice d'uomini! Al pensiero mi sento già tutto masticato e digerito!

- FARO SU BONBON

La porta si apre e appare Bonbon, immobile, triste e trasognata, con gli occhi che fissano il vuoto. E' sola.

-AUDIO 26 -voce Bonbon con prelude- (0,45)

(0,00)

BONBON -

(voce registrata di Bonbon. Triste)

Ciao Sigismondo, sono Bonbon. Ricca, famosa, adorata. Tutti gli uomini mi vogliono, vogliono stare con me. Ma per far cosa? *(un tempo)* Sono sola, Sigismondo, sola... Vieni almeno tu a farmi compagnia.

Si chiude la porta e il portoncino si sposta davanti ad Elena.

- FARO fine

-AUDIO 26 sfumare

SIGISMONDO - No, Bonbon, questa sera sono triste anch'io. *(armeggia con i fogli)* Questo è l'ultimo. Ah, Elena!

- FARO SU ELENA

La porta si apre e appare Elena di profilo, intenta a specchiarsi.

-AUDIO 27 -voce Elena con Bach-

(0,00)

(0,37)

ELENA - *(voce registrata di Elena)*
Perché io non sarei per... “soli uomini”? *(un tempo)* Sono proprio bella, sai Sigi! Anche tu sei bello... e l'amore non ha vergogna di niente. Tesorino, riempimi di dolci baci e ardenti carezze!

Si chiude la porta e il portoncino si sposta davanti a Irene.

- FARO fine

-AUDIO 27 sfumare

SIGISMONDO - Elena sì... Nessuno mi aveva mai chiamato Sigi! Elena sì...
(si avvia verso la posizione dove prima c'era il portoncino con Elena)

Ma il portoncino si sposta in avanti e incrocia il cammino di Sigismondo, costringendolo a fermarsi.

- FARO SU PORTONCINO

Il portoncino ora si trova di taglio verso il pubblico che così vedrà sia Sigismondo che Irene.

Irene è nervosa e si mordicchia le unghie o le mani, quasi appoggiata alla porta come se volesse vedere o essere dall'altra parte per vedere Sigismondo.

SIGISMONDO - *(guarda il portoncino che non si apre)* Irene... *(armeggia con i foglietti)* Il suo biglietto non c'è.

Un'asta lunghissima entra da una quinta. Ha appeso in cima un minuscolo pacchettino e una busta.

Poi appare colui che la regge: un postino.

POSTINO - Il signor Sigismondo?

SIGISMONDO - Sì.

POSTINO - C'è posta per lei.

SIGISMONDO - *(prendendo il pacchetto)* Per me? A quest'ora?

POSTINO - Noi postini di Campomorto non abbiamo orario. Grandi lavoratori i postini!

SIGISMONDO - Ma perché lo tiene in cima a quell'asta?

POSTINO - Il pacchetto contiene qualcosa di liquido e sa, coi tempi che corrono, potrebbe anche essere un esplosivo!

SIGISMONDO - *(prende solo la busta e senza guardare l'indirizzo, la apre)* Ma è sicuro che sia per me?

POSTINO - Legga l'indirizzo. C'è scritto: a Sigismondo. Detto "Il bel Sigismondo"! Col punto esclamativo.

SIGISMONDO - *(non guarda la busta, ma legge il biglietto)* "Imbroglione, farabutto, mascalzone, delinquente!" *(al pubblico)* E' per me! *(legge ancora)*
"Ti regalo un flaconcino, emblema di quello che provo per te, mio piccolo... strudel!" *(sorride)* Irene... *(al postino)* Mi dia.

POSTINO - Allora non è pericoloso?

SIGISMONDO - *(sempre sorridente)* No. So di chi è. Una donna. *(apre il pacchetto, legge l'etichetta e il sorriso gli si spegne sulle labbra)*

POSTINO - Problemi? Che cos'è?

SIGISMONDO - Vetriolo!

Il postino esce.

Sigismondo guarda la porta che non si apre.

-AUDIO 28 -voce Sigismondo- **(0,00)**

SIGISMONDO - *(voce registrata di Sigismondo. Tenera)*
Irene Irene... Mia piccola, tenera e selvatica gattina dalle terribili unghiette!
(un tempo) **Perché ogni tanto ti penso? Acida, scontrosa, pungente... E hai paura dell'amore...**

-AUDIO 29 -come nasce un amore- **(0,41)**

Sigismondo guarda la porta che non si apre.
A "E' come una farfalla", sconsolato, esce.

- BUIO al 31°

- SIPARIO al 33°

FINE DEL PRIMO ATTO

ATTO SECONDO

scena 6 **non si fa!**

- SIPARIO

- LUCE PIENA

Le donne sono già schierate in fondo al palco e a turno entrano dalla porta dopo aver spostato il portoncino dinnanzi ad esse.

All'apertura della porta con GIULIETTA:

-AUDIO 30 -ma senza donne-
(0,32)

Le donne parlano e discutono tra loro.

GIULIETTA - *(suona la campana)* Qui la situazione si fa problematica. Dopo due settimane di sciopero e con quella Bonbon in giro, i nostri mariti sono in uno stato di eccitazione che non promette niente di buono. Non vorrei che succedesse qualche pasticcio.

MARTA - Ma noi abbiamo Sigismondo, no?

ELENA - *(sospira)* Già, Sigismondo...

IRENE - *(sospira)* Già, Sigismondo...

Tutte guardano Irene.

BEATRICE - Forse dovremmo arrivare ad un compromesso.

ELENA - Io ciavrei un'idea. Perché non ci facciamo una bella tregua, finché quei due non se ne sono andati.

PENELOPE - Niente tregua, niente comprometti. Io pensa che noi mollare niente. O tutto marito, senza Polo, o nothing, o niente. Pezzo di marito con testa sempre in sport non interessa, no good, no buono.

Mentre Penelope parla, Irene prende in disparte Elena.

IRENE - Elena, quando se ne andranno?

ELENA - Irene, come faccio a saperlo? *(un tempo)* Sai, volevo andare via anch'io, con il Sigismondo...

IRENE - *(allibita)* Tu? Con Sigismondo?
ELENA - *(non si accorge del turbamento di Irene)* Però non so mica se lo farò.

IRENE - Ma perché, siete insieme?

ELENA - Non so, qualche bacio...

IRENE - Ah!

ELENA - In questi giorni ciò pensato su un po'. L' Achille è proprio un tontolone, un tontolone imbranato, ma... rimane sempre il mio Achille. Certo quando incontri un tipo come il Sigismondo, che sembra proprio che ci faccia il rubacuori di mestiere, ti senti infascinata...

IRENE - Affascinata.

ELENA - Sì, affascinata, ma poi mi sono detta: "Come ci faccio a stare senza quel deficiente dell' Achille?" *(un tempo)* Oh, però non ci dire mica niente a nessuno, sai! Vado, resto. Tu, cita! Nemmeno all' Achille, neh! Giura!

IRENE - Giuro.

ELENA - Ma come cavolo è che mi sono innamorata proprio di quella pera cotta?!

IRENE - *(sospira)* Succede...

Elena la guarda.

MARTA - Ragazze, noi andiamo.

ELENA - Allora cos'avete deciso? Che si fa?

MARTA - Si fa che: non si fa!

-AUDIO 31 -non si fa!-

(0,21)

Le donne, tranne Irene ed Elena, escono a turno nel portoncino e intanto:

TUTTE - ***cantano***
QUANDO LUI POI TI CERCHERÀ,
DIGLI CHE: «NON SI FA!»

QUANDO LUI POI TI CERCHERÀ,
DIGLI CHE: «NON SI FA!»

BONBON- *(entra prima che finisca la musica)* Ciao. *(riferendosi alle donne appena uscite)*
Sono proprio decise, eh?

ELENA - Non mollano.

BONBON - Poveri uomini!

IRENE - Già. Non possono esprimersi nell'unica cosa che li interessa veramente! *(sorride)*
Una volta dicevo sempre che gli uomini servono solo per la riproduzione.

BONBON - E non tutti! Coi tempi che corrono!

ELENA - *(ad Irene)* Perché “una volta”, che forse adesso non ce lo dici più?

Irene fa un gesto che significa: “Lascia perdere”.

BONBON - Sapete la novità? Oggi ripartiamo. Finalmente sono riusciti a imbracare l'aereo e ora se lo portano via, insieme a noi. *(un tempo)* Io avrei potuto andarmene anche prima, ma mi sono detta: “Perché non ti fai qualche giorno di vacanza lontana da tutti e da tutto?”

Era da tempo che mi ripromettevo di vivere un po' nella quiete, fuori dal mondo e dal caos. Però alla fine devo ammettere che non è poi così “la fine del mondo”. Sarà l'abitudine, sarà quel che sarà, ma dopo qualche giorno: che noia questa famosa campagna! Non sai più cosa fare.

ELENA - E' l'abitudine. Te fai tutta un'altra vita. Sei sempre al centro dell'attenzione, amata e desiderata. Beata te! Ci puoi avere ai piedi tutti gli uomini che vuoi. E soprattutto “quelli” che vuoi! Ué, mica niente!

BONBON- *(sorride)* Una volta gli uomini mi provocavano palpitazioni d'amore, Ora mi provocano solo... palpitazioni di panico. Sei sempre in sospetto; non sai mai cosa vogliano; anzi lo sai benissimo! E pensi: “Questo mi sta offrendo una parte in un film oppure mi sta offrendo qualcosa d'altro?” E nella maggior parte dei casi è qualcosa d'altro! Per fortuna che ormai io sono famosa e non ho più bisogno di abbassarmi a fare queste cose. *(un tempo)* Ma essere famosi ha un piccolo inconveniente. Quando un uomo ti dice che ti ama, hai sempre il dubbio che invece di amare te, ami la tua notorietà oppure i tuoi soldi o il potere che hai. Non capisci se è affascinato dalla tua persona o da quello che rappresenti. E allora ti costruisci un muro tutto intorno...

Va beh, vado a cercare Sigismondo. Prima di sera dobbiamo partire...

ELENA - Aspetta, vengo anch'io.

Escono.

Irene, pensosa e malinconica, si siede sulla panchina che c'è nei pressi del monumento.

-AUDIO 32 -Sigismondo-

(0,22)

scena 7
innamorati!

Il portoncino si sposta. Si apre la porta ed entra Achille. Non vede Irene. E' triste. Ha in mano un vecchio 45 giri. Pensa e poi estrae il disco dalla custodia e lo guarda sconsolato.

-AUDIO 33 -ciò che rimane alla fine di un amore-
(0,48)

Dopo essersi seduto sui gradini, alla fine della parte cantata:

- ACHILLE - Perché, mio Dio,
mi hai fatto così goffo goffo?
Elena va, ed io non so
come fermarla.
- La mia Elena Elena.
Lui me la ruba.
Amore, addio! Addio.
- IRENE - *(verso la fine della musica si avvicina)* Sei triste, Achille?
- ACHILLE - Triste triste.
- IRENE - Cos'è?
- ACHILLE - Ascoltavo *(fa un gesto che significa: "con la mente")* un vecchio disco. *(lo ripone nella sua custodia)* Elena se ne va. Se ne va con quel Sigismondo.
- IRENE - Non è ancora andata. Magari cambia idea. E poi, dai, morto un Papa, se ne fa un altro!
- ACHILLE - Brava brava!
- IRENE - Scusa, ho detto una cosa stupida.
- ACHILLE - Se fossi Sigismondo, avresti anche ragione. Lui sì che è capace di incantare il cuore di tutte le donne che vuole. *(un tempo)* Ma poi delle altre donne io non me ne faccio proprio niente. Io amo la mia Elena. E lei se ne va. Che tristezza tristezza!
- IRENE - Anch'io sono triste, sai?
- ACHILLE - Perché?
- IRENE - Se giuri di non dir niente a nessuno, te lo dico.
- ACHILLE - Prometto prometto!
- IRENE - Sono innamorata.

ACHILLE - Tu?!

IRENE - Io!

ACHILLE - Di un uomo?

IRENE - Come “di un uomo”? (*ci pensa*) Achille! Ma ti pare?

ACHILLE - Sai, oggi non si può mai dire. Ma sei sicura sicura?

IRENE - Quando l’ho visto, mi sono sentita il mare che mi entrava dentro, con tutte le onde, i pesci, tutto. E in quel momento...

ACHILLE - Eri felice felice.

IRENE - No. Il mare non è felice. Il mare è il mare. Ero... ecco... mi sentivo grande... Penso che quando ci si innamori, sia proprio così.

ACHILLE - E chi è? Chi è?

Irene esita.

ACHILLE - Allora? Sputa il rospo!

IRENE - Sigismondo.

ACHILLE - Ma no!

IRENE - Ma sì!

Achille ride.

IRENE - Ma guarda che stupida!

ACHILLE - Perché stupida? Non è mica una colpa innamorarsi. Ci si innamora... E non puoi neanche dire: “Mi innamoro di questo o di quello”. Ci si innamora e basta. Vedi una persona, ti prende una roba allo stomaco ed è fatta fatta.

IRENE - Proprio così, sai?

ACHILLE - Lo so lo so!

IRENE - Io che ho sempre detto che gli uomini servono solo per la riproduzione.

ACHILLE - E invece servono anche per... amarli ed essere amate.

IRENE - Come sei dolce. (*un tempo*) Quando ragiono, mi chiedo come sia possibile? L’uomo più vuoto, più stupido, più vanesio che esista sulla faccia della terra!

ACHILLE - E’ sempre così così!

Una pausa.

IRENE - Achille, tu dici che in un momento di distrazione, Sigismondo potrebbe... accorgersi di me?

ACHILLE - Chissà! Può succedere succedere.

IRENE - Achille.

ACHILLE - Eh!

IRENE - Mi dai una mano?

ACHILLE - A fare che?

IRENE - A esercitarmi.

ACHILLE - Per cosa?

IRENE - Per sedurre Sigismondo.

Achille scoppia a ridere.

IRENE - Non ridere! Io non so neppure come si comincia!

ACHILLE - Io invece sono un maestro!

IRENE - Ho visto solo qualche film e neanche poi tanto osé. Qualche romanzo...

ACHILLE - Ma Irene, certe cose bisogna averle dentro dentro; bisogna nascerci, altrimenti fai solo ridere.

IRENE - Ma se mi impegno, posso imparare, no? Si impara tutto a questo mondo!

ACHILLE - Non si impara niente niente, invece! Io posso esercitarmi tutta la vita, ma non sarò mai come Sigismondo. Uno lo è o non lo è. Come la Elena, civetta è nata e civetta morirà!

IRENE - Dai, proviamo! Ho letto che agli uomini piace guardare.
(comincia a spogliarsi, ma molto maldestramente, tipo bottone che non si slaccia o scarpa che non si sfilava)

Ora tutta la scena sarà molto comica.

ACHILLE - Ma cosa fai?

IRENE - Mi spoglio. Così mi dici se vado bene. *(ancora un indumento)*

ACHILLE - Per me va bene bene. Però qui in piazza...

IRENE - Poi agli uomini piace che le donne si struscino, vero?

ACHILLE - Se lo hai letto...
Irene si avvicina ad Achille che, ancora seduto sui gradini, si spaventa.
Irene ora comincia a strofinarsi, goffamente!

Achille sbanda, non sa cosa fare, cerca di sganciarsi.

ACHILLE - Ma sei matta matta?

IRENE - *(si ferma, cambio tono)* Achille! Mi vuoi aiutare sì o no? *(lo prende e lo sdraia come può sui gradini)* Devo esercitarmi!

ACHILLE - Ma proprio con me!

IRENE - Taci! *(sensuale)* Ora sei mio! *(gli si butta addosso)*

-AUDIO 34 -esercitazioni- (con pausa) (0,25)

ACHILLE - *(subito sulla musica)* Ireneeeeeee!

IRENE - Taci! E collabora!

-AUDIO 34 pausa

IRENE - *(si stacca)* Achille, sono espressiva?

ACHILLE - Sì, espressiva, tantissimo tanto!

Riprende la "lotta".

-AUDIO 34 riprende

ACHILLE - Aiuto aiuto! *(nel trambusto, se riuscirà, suonerà la campana)*

E alla fine della musica finiranno a terra.

BONBON - *(entra. Non capisce. Mette gli occhiali)* Ma cosa vedo?!

Achille e Irene a disagio si ricompongono.

BONBON - *(toglie gli occhiali)* Gioie mie, non avete un posto più appartato per farvi delle effusioni?

ACHILLE - Noi ci stavamo esercitando esercitando.

BONBON - Esercitando?! *(scoppia a ridere)* Ma...

ACHILLE - Irene vuole imparare a sedurre un uomo.

BONBON - Con te?

ACHILLE - Sì, con me. No con me! Cioè, con me a provare, poi senza me con uno che non è me!

IRENE - Achille, taci!

BONBON - Voi non me la raccontate giusta!

ACHILLE - Lo giuro giuro! Irene è innamorata di Sigismondo.

IRENE - Achille!

ACHILLE - Beh, ormai l'ho detto! Insomma vuol sedurre Sigismondo.

BONBON - Tu! *(mette gli occhiali e la osserva)* Vorresti sedurre... Sei innamorata?

IRENE - Sì.

ACHILLE - Sì sì!

BONBON - Di Sigismondo?

IRENE - Sì.

ACHILLE - Sì sì!

BONBON - *(toglie gli occhiali)* Ma, gioia mia, lo sai che non sei la sola?

IRENE - Sì.

ACHILLE - Lo sa lo sa!

BONBON - Tutte le donne si innamorano di Sigismondo.

ACHILLE - Ma lei è proprio innamorata innamorata!

BONBON - E vorresti che lui...

IRENE - Sì.

ACHILLE - Magari magari!

BONBON - *(mette gli occhiali e ancora la osserva)* Gioia mia, hai pochissime speranze. Anzi nessuna.

IRENE - Sì.

ACHILLE - *(triste)* Lo sappiamo sappiamo...

BONBON - *(mentre toglie gli occhiali)* Però mai disperare! Ieri quando parlavo con Sigismondo, m'è sembrato... Vuoi che ti aiuti?

IRENE - Sì.

ACHILLE - Siamo pronti pronti!

BONBON - Oggi è proprio la mia giornata! Prima Beatrice che vuole farsi bella. Una fatica! Ora tu. Va beh dai, seguimi. *(esce)*

Irene guarda Achille interrogativamente.

ACHILLE - Seguila. E' meglio meglio.

IRENE - Sì. *(esce, seguendola)*

ACHILLE - E' proprio vero che quando ci si innamora mancano anche le parole. Sì, sì, sì. Irene non sa dire altro. Io invece...

Entra Sigismondo.

ACHILLE - Ecco, proprio tu.

SIGISMONDO - Ciao, Achille.

ACHILLE - Sì, va bene, ciao ciao. Dunque... ecco... cosa dovevo dirti? Non ricordo! Sì, ricordo. *(declamando)*
Dunque, signor Sigismondo, lei è giunto in casa di persone che non conosce, ma che le hanno concesso una cortese ospitalità, e la sua prima cura è stata quella di traviare le ragazze del luogo. Traviatore di ragazze! Passi per tutte quelle donne sposate o divorziate che sono, diciamo, alterate per lo sciopero e non capiscono più niente di fronte ad un bel ragazzo come lei lei, ma le donne giovani, no! E le dirò di più: passi per Irene, *(solo un tempo per prender fiato)*

SIGISMONDO - Irene? *(poi si siederà perché Achille la fa lunga!)*

ACHILLE - *(continua)* ma con Elena, ad esempio, è stata proprio un'azione indegna indegna! Elena è fidanzata e lei la porta via a chi la ama, a chi ha pensato la sua vita futura insieme a lei. Lei è una persona ignobile e la sua azione è ancora più ignobile ignobile.

-AUDIO 35 -Achille e il “fatto”-

(0,15)

ACHILLE - *(inizia a parlare con la musica, le prime tre parole lentamente)*
Lei, signore, ha *(ora veloce e a tempo con la musica)* fatto un fatto che non andava mai fatto. Se il fatto che lei ha fatto, l'avessimo fatto a lei, che cosa avrebbe fatto? Ma siccome il fatto che lei ha fatto, noi non l'abbiamo fatto, e quel che è fatto è fatto, ecco che domanda mi sono fatto: *(qui deve aver finito con la musica, stanchissimo!)*
Ma che discorso ho fatto?
Insomma lei è venuto nel nostro tranquillo paese a portare il disonore e il turbamento; a corrompere dei cuori onesti onesti. Come vuol chiamare tutto ciò? Risponda! Perché non risponde?

-AUDIO 36 -Achille e “io penso”-

(0,15)

(inizia a parlare con la musica, le prime tre parole lentamente)

Ah, forse lei (*ora veloce e a tempo con la musica*) pensa che io penso che lei pensa che io penso che qualcuno pensa che si pensa che lei pensa che io penso...

SIGISMONDO - (*verso Achille e verso la regina*) Alt!!!

-AUDIO 36 stop di colpo

SIGISMONDO - Basta, ti prego! Da noi non ci sono questi stupidi pregiudizi. C'è il libero scambio.

ACHILLE - Libero scambio? Cosa vuol dire?

SIGISMONDO - Oddio, non sai cos'è il libero scambio? E' semplice: tu hai una ragazza. Bene, tu la passi a lui, lui la passa...

ACHILLE - (*lo interrompe*) Lui chi?

SIGISMONDO - (*indicando nel vuoto*) Lui! Lui.

ACHILLE - Ma io non vedo nessuno nessuno.

SIGISMONDO - Ma è un lui ipotetico!

ACHILLE - Che strano nome! E dov'è?

SIGISMONDO - Oddio! Non c'è, ma noi facciamo finta che lì ci sia un uomo.

ACHILLE - Lì, dove?

SIGISMONDO - Lì!

ACHILLE - Ah, lì! (*va sul posto*) Allora qui!

SIGISMONDO - Sì! Allora: tu hai una ragazza e la passi a lui, lui la passa a lui...

ACHILLE - A lui, quello di prima?

SIGISMONDO - (*stravolto*) Ma no, un altro lui!

ACHILLE - Perché ce n'è un altro?

SIGISMONDO - Oh signore! Sì! (*si sposta e indica i punti*) Senti, facciamo l'ipotesi che qui ci sia quel famoso lui e, sempre per ipotesi, che qui ci sia il tuo amico Romeo, qui Ulisse e qui Dante. Okay?

ACHILLE - (*li guarda tutti*) Sì, facciamo l'apoteosi.

SIGISMONDO - Bravo! Allora: tu hai una ragazza.

ACHILLE - Sì.

SIGISMONDO - Tu la passi a lui, (*sempre chiede conferma*) lui la passa a Romeo, Romeo a Ulisse, Ulisse la passa a Dante e Dante la passa a me.

ACHILLE - A me non mi piace mica tanto tanto tutto questo esempio di apoteosi con la mia ragazza.

SIGISMONDO - Ipotesi! E' per farti capire cos'è il libero scambio!

ACHILLE - *(prova girando tra gli ipotetici e sottovoce)* Io la passo a lui, lui a Romeo, Romeo a Ulisse, Ulisse a Dante... *(un istante, sta pensando)* Allora Dante passa la sua Beatrice a te.

SIGISMONDO - Frankenstein?! Oddio, no! Dante sua moglie se la tiene! Per carità! *(un tempo, ora rassicurante)* Comunque stai tranquillo, Elena non te la ruba nessuno. Lei ha nascosto nel cuore il suo Achille. Oddio, magari è un po' tanto nascosto! Però ora sembra si sia accorta... Va da lei.

ACHILLE - Ma io non so parlare... parlare... Io sono goffo. Alle donne piacciono gli uomini come te.

SIGISMONDO - Non è vero. Oddio, sì è vero, all'inizio, poi però, quando fanno parlare il loro cuore, sanno apprezzare chi le ama, chi sa trattarle con i veri sentimenti, e se ne innamorano. Vai, Achille.

ACHILLE - Ma cosa devo fare? Aiutami!

SIGISMONDO - Aiutarti? Sii te stesso. Sarà sufficiente.

ACHILLE - Ma almeno una frase, qualcosa di diverso diverso da dirle.

SIGISMONDO - Le parole non hanno sapore. Esse lo prendono dalle labbra che le pronunciano.

ACHILLE - Cosa vuol dire?

SIGISMONDO - Niente. Puoi dirle: *(affascinante!)* «Ti adoro. Adoro solo te, mia dolce gattina!»

ACHILLE - *(ci pensa. Ora si avvia ripetendo molto maldestramente)* Adoro solo te, mia dolce gattina gattina. *(va al portoncino, bussa, attende ed entra)*

SIGISMONDO - *(tra sé)* Oddio, l'effetto non è lo stesso, ma via... *(mentre lo guarda:)*

-AUDIO 37 -donne mie- (0,35)

SIGISMONDO - Già, l'erba del vicino è sempre più verde! Però... No, no! Via, via! Il matrimonio non è cosa che fa per me.

*Il portoncino si apre ed entra Irene, resa seducente da Bonbon.
Ora Irene ha fiducia in sé stessa e il solo fatto di sentirsi desiderabile, la rende desiderabile.*

SIGISMONDO - Ah, Irene.

IRENE - Già.

SIGISMONDO - Ho mandato Achille a riconquistare Elena.

IRENE - Già.

SIGISMONDO - Io e Bonbon oggi si va.

IRENE - Già.

SIGISMONDO - Finalmente liberiamo questo paese dalla nostra presenza.

IRENE - Già. *(un tempo)* Tornerai a trovarci?

SIGISMONDO - *(deciso)* No.

IRENE - Perché?

SIGISMONDO - Perché... perché non si casca, così, dal cielo, come una tegola, su un tranquillo paese.

IRENE - Già.

SIGISMONDO - Ma ora ce ne andiamo e qui la vita riprenderà... come prima... *(le porge la mano)* Addio, Irene.

IRENE - *(quasi isterica)* No, addio! No, addio! Tu... tu... Non si casca, così, dal cielo, come una tegola, su un tranquillo paese. No, non si casca! E non è vero che tutto riprenderà come prima. *(comincia a spuntarle una lacrima)* Niente sarà più come prima! *(piange)* Qualcosa... Qualcosa è cambiato... No! Tutto è cambiato! Tutto... *(alza il viso e guarda negli occhi Sigismondo con le lacrime agli occhi. Ormai non riesce più a dire niente)*

SIGISMONDO - Ma guarda che stupido! Con tutte le donne che... *(le prende il viso tra le mani, tergendole una lacrima)* Proprio te... Solo te, mia dolce gattina. *(e la bacia)*

-AUDIO 38 -gattina 1-

(0,04)

Dopo poco Irene dimena le braccia e scalcia - si torna alla farsa - e quando lui la molla:

IRENE - Oh, mio Dio, ma.. ma questo è un bacio vero!

SIGISMONDO - Cosa credevi, che te lo dessi per finta?

IRENE - Ma la mia verecondia...?

SIGISMONDO - Hai la verecondia?! *(si pulisce la bocca)* Oddio! E' infetta? *(si pulisce le mani nella giacca)*

IRENE - Lo era. Ora non più! *(lo guarda intensamente)* Se penso alle cose che hai fatto tu... e a quelle che non ho fatto io! Al diavolo la verecondia!
(lo prende e impetuosamente lo bacia)

-AUDIO 39 -gattina 2-
(0,07)

*Ora è Sigismondo che si dimena, agitando braccia e gambe.
Intanto entrano Bonbon ed Elena dal portoncino.*

ELENA - Finalmente quel tontolone dell'Achille si è svegliato. Ora fa proprio sul serio.

BONBON - Come l'hai capito?

ELENA - Mi ha portato i suoi calzini da rammendare!

ACHILLE - *(entra)* Elena!

ELENA - Achille!

Un attimo e poi si buttano tra le braccia l'uno dell'altra.

-AUDIO 40 -Elena e Achille abbracciati-
(0,09)

Si staccano.

ACHILLE - Elena!

ELENA - Achille!

ACHILLE - *(da montanaro)* Voglio solo te, mia dolce gattina gattina!

ELENA - Oh, Achille...

ACHILLE - Però promettimi che non farai più la civetta.

ELENA - *(si gira di spalle)* Maleducato! Io non ci faccio mica la civetta con nessuno!

ACHILLE - E invece sì! La fai la fai!

ELENA - *(si gira)* E perché tu non mi prometti a me di darti una svegliata? E muchela di ripetere le parole?

ACHILLE - Io sono quello che sono.

ELENA - *(si gira di spalle)* E allora impiccati!

ACHILLE - Impiccati tu! *(si gira di spalle)* Civetta!

ELENA - Tontolone!

ACHILLE - Io sono quello che sono!
ELENA - *(si gira)* Se non cerchi di cambiare, non se ne fa mica niente, sai?
ACHILLE - *(si gira)* E tu se non metti la testa a posto, ti lascio.
ELENA - Sveglione!
ACHILLE - Fraschetta!

-AUDIO 41 -pugni e calci-

(0,25)

ELENA - Tontolone!
ACHILLE - Civetta!
ELENA - Citrullo!
ACHILLE - Leggera!
ELENA - Imbranato!
ACHILLE - Fatua!
ELENA - Zuccone!
ACHILLE - Frivola!

Si picchiano e alla fine della prima parte della musica, si allontanano facendo un largo giro per poi riavvicinarsi, ma iniziando subito a parlare. Il tutto a tempo di musica.

ELENA - Babbeo!
ACHILLE - Non ne ho più!
ELENA - Oca! Testone!
ACHILLE - Civetta!
ELENA - Non è valido! L'hai già detto!
ACHILLE - Lo ripeto, civetta!
ELENA - Ignorante!
ACHILLE - Senti chi parla!
ELENA - Oca!
ACHILLE - Già detto!

ELENA - Testone!
ACHILLE - Già detto!

ELENA - Odioso!

E alla fine della musica si buttano uno tra le braccia dell'altro e si baciano. Dopo poco, ancora abbracciati, Achille alzerà una mano e mostrerà al pubblico dei calzini.

Ancora Sigismondo e Irene si abbracciano e si baciano.

BONBON - *(dolce)* Gioie mie! *(ma le gioie sono troppo prese per rispondere. E allora, senza fare cantilena)* Ma sì, divertitevi! Si vive una volta, soltanto una volta, un giorno e poi mai più. «Sol te, sol te!» promette ognun per sé. Amar, giurar e spergiurar, così si inebria il cuor. Cantiamo, perché doman è forse invan.
(suona la campana per richiamare l'attenzione dei 4) Gioie mieeee...!

TUTTI - Siiiiiii.....

BONBON - Siete felici, eh? L'avete conquistata la vostra felicità. Ora tenetela stretta. Gioite, miei cari, oggi tocca a voi, domani chissà?! E per tutti voi un Hurrà!

TUTTI - Hurrà!

-AUDIO 42 -hurrà!- (2,00)

cantano sopra i cantanti

UOMINI - CARA, TU MI FAI GIOIRE.
CARA, TU MI FAI MORIRE.
VIENI QUI, GATTINA MIA GENIAL,
NIUNO PIÙ DOLCE SARÀ.

DONNE - DOLCE RAGGIO DI FELICITÀ,
IL TUO BACIO CHE GIOIA MI DÀ.
IO TI DONO IL MIO CUORE E SARÒ
SOLO CON TE, SOLO PER TE.

TUTTI - HURRÀ! HURRÀ!
SI VIVE UNA VOLTA,
SOLTANTO UNA VOLTA,
UN GIORNO E POI MAI PIÙ.

HURRÀ! HURRÀ!
SI SCHERZA COL FUOCO,
SI BACIA PER GIOCO,
PER QUESTO SIAM QUAGGIÙ.

«SOL TE, SOL TE!»
PROMETTE OGNUN PER SÉ.
AMAR, GIURAR E SPERGIURAR,
COSÌ SI INEBRIA IL COR.
CANTIAMO AMOR
PERCHÉ DOMAN
È FORSE INVAN.

HURRÀ! HURRÀ!
SI VIVE UNA VOLTA,
SOLTANTO UNA VOLTA,
UN GIORNO E POI MAI PIÙ.

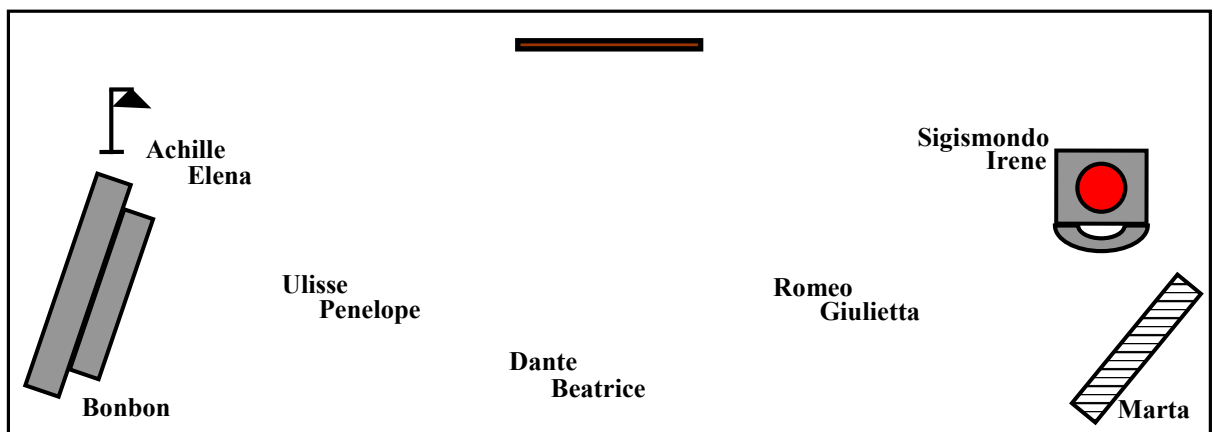
HURRÀ! HURRÀ!
SI SCHERZA COL FUOCO,
SI BACIA PER GIOCO,
PER QUESTO SIAM QUAGGIÙ.

«SOL TE, SOL TE!»
PROMETTE OGNUN PER SÉ.
AMAR, GIURAR E SPERGIURAR,
COSÌ SI INEBRIA IL COR.
CANTIAMO AMOR
PERCHÉ DOMAN
È FORSE INVAN.

TUTTI - *(subito, insieme ai cantanti)* Hurrà!

-AUDIO 43 -hurrà!-
(0,33)

Achille, Elena, Sigismondo, Irene e Bonbon si posizionano come da schema seguente.



scena 8
finale

*All'inizio della musica dal portoncino, con relativi spostamenti, a turno, in coppia, entrano: Beatrice e Dante e spostano il portoncino
Giulietta e Romeo e spostano il portoncino
Penelope e Ulisse e spostano il portoncino
Marta*

e si posizionano come da schema di pagina precedente.

Sigismondo dà un tocco alla campana.

SIGISMONDO - Amore...

IRENE - Tesoro...

Sigismondo dà un tocco alla campana.

ACHILLE - Amore... Una sola volta!

ELENA - Tesoro...

Sigismondo dà un tocco alla campana.

DANTE - Amore... Ma sei bellissima! *(a parte)* Si fa per dire!

BEATRICE - Tesoro... Oh, Cicetti, ho trovato nella tua valigia un microscopico slippino trasparente!

DANTE - Ah, siiiii? Ecco...

BEATRICE - Sei proprio una perla di marito! Quando torni dai viaggi di lavoro, mi porti sempre una sorpresina. Una volta il reggicalze, un'altra quel completino intimo quasi invisibile. Però, Cicetti, devi stare attento! Sembrava quasi usato! E l'ultima volta le calze autoreggenti. Ne mancava una, ma non importa, è il pensiero che conta!

DANTE - *(deglutisce)* E' una nuova moda!

BEATRICE - Capisco. Ti piaccio provocante, eh? Vizioso! Non ti farò chiudere occhio tutta la notte, porcellino mio!

DANTE - *(a parte)* Siamo a posto! *(a lei)* Amore...

BEATRICE - Tesoro...

Sigismondo dà un tocco alla campana.

ROMEO - A.C. Amore caro...

GIULIETTA - Tesoro... Tesoro, mi meraviglio di te, far dormire Bonbon in sala! Tra l'altro quando di notte andavi in cucina a bere, non tornavi mai. Una volta sei stato via quasi un'ora.

ROMEO - Ecco... *(non riesce a proseguire)*

GIULIETTA - Ma lo capisco, sai, al buio bisogna muoversi lentamente, altrimenti si può andare a sbattere contro qualcosa... *(con intenzione)* di morbido!
Poiché la nostra camera è esposta a mezzogiorno, semmai dovessimo avere ancora degli ospiti, gliela cederemmo, non vorrei che si dica che Campomorto è un paese triste!

ROMEO - Ma cosa dici? Forse... *(non riesce a proseguire)*

GIULIETTA - E così la nostra camera diventerà automaticamente la camera degli ospiti e noi possiamo andare a dormire nella camera dei bambini, che purtroppo adesso non sono più bambini. E' proprio vero che quando sono piccoli, li mangeresti dalla tenerezza, e quando diventano grandi ti domandi perché non li hai mangiati!

ROMEO - A proposito di figli... *(non riesce a proseguire)*

GIULIETTA - Nella camera dei bambini, se diventa la nostra camera, potremmo sistemarci il cassetto Luigi 15.

Romeo va sconsolato a sedersi sulla panchina.

GIULIETTA - Lo abbiamo acquistato? In qualche posto lo dobbiamo pur mettere, no? Tesoro, dove sei? Ah, sei lì. Lo sai che giorno è domani?

ROMEO - *(assente)* No, non lo so, amore.

GIULIETTA - E' il 27. Lo stipendio questo mese te lo pagheranno puntualmente? Ah, io mi sono fatta sentire: prima della fine di ogni mese devono darmi il conquire altrimenti dal primo del mese successivo mi do per malata... Che dannazione questi soldi! Ne farei proprio a meno del lavoro. Mia madre me lo diceva sempre: se hai un padre povero, sei sfortunata, ma se hai un suocero povero... sei scema! *(sospiro)* E io un po' scema lo sono! *(ora continua a parlare, ma sottovoce come nel riquadro)*

Sigismondo dà un tocco alla campana.

ULISSE - Amore...

PENELOPE - Darling...

ULISSE - Penelopina, però la devi smettere di lanciare occhiate ai commessi del supermarket, dico io!

PENELOPE - Occhiatace mai fatto male nessuno.

ULISSE - Penelope, tu mi tradisci, lo sento!

PENELOPE - Penelope scivolata solo qualche volta prima di nozze. Dopo mai, credo!

Il cassetto Luigi 15 non possiamo certo metterlo nella camera matrimoniale dove ne abbiamo già uno veneziano, e guai a chi me lo tocca! O vuoi che il veneziano finisca come legna da ardere e il Luigi 15 in cantina? Tesoro, sai perché non ho mai voluto domestiche tra i piedi? Non fanno altro che rompere e rovinare tutto.

Darling, se succede, però tu contento.

ULISSE - Io contento?

PENELOPE - Sì, perché se Penelope tradisce è perché ama marito tanto e per non sciupare lui, usa quello di amiche!

ULISSE - Amore...

PENELOPE - Tesoro...

BONBON - Oggi a Campomorto è come se la natura si risvegliasse. *(tenera li guarda)* Gioie mie... Tutti che tubano, innamorati come dei dolci colombi.

MARTA - Ragazzi, è tutto merito di questo zuccherino di Bonbon. Bonbon, con la tua dolcezza hai portato l'armonia e la pace tra gli uomini e le donne di Campomorto.

SIGISMONDO - Speriamo non sia la pace eterna!

BONBON - Gioie mie, come vi invidio. Tanto, tanto, tanto... Io non ho nessuno...

MARTA - Non essere triste, mia cara. Lo so che vivere da soli ha i suoi problemi. Al supermercato vogliono sempre rifilarti le confezioni famiglia super scontate. *(urla)* Non voglio le confezioni famiglia! *(ora triste)* Sono sola. *(cambia tono)* Però vivere da soli ha pure i suoi vantaggi. Guarda *(si indica)* la tua amica Marta. Può andare dove vuole, mettere quello che vuole e mangiare quando vuole senza pensare alla linea. La tua amica Marta ha dovuto aspettare cinque divorzi per poter ordinare il pranzo che le piaceva! E Dio sa se non si è felici quando ci si distende a braccia aperte nel letto matrimoniale! E poi gli uomini sono solo dei gran bugiardi. Il primo marito che riuscirà a spiegarci come si possa essere innamorati contemporaneamente della moglie e di una altra donna, vincerà quel premio che si dà ogni anno in Svezia!

BONBON - *(sorridente. Poi:)* Ah, un momento! Gioie mieeee... scusate, ma c'è una cosuccia poco chiara. Forse mi è sfuggito un passaggio, ma... e lo sciopero?

Le battute con asterisco sono a soggetto sia per la sequenza, sia per la sovrapposizione. Intanto le donne abbandonano gli uomini e si portano vicino ai gradini. Gli uomini si portano vicino al monumento, confabulando tra loro.

GIULIETTA* - Giusto! Ci eravamo scordate dello sciopero!

BEATRICE* - E' vero!

PENELOPE* - Sciopero continua!

MARTA* - Santo cielo, lo sciopero!

GIULIETTA* - Se continua il Polo, continua lo sciopero!

IRENE* - Ma io che c'entro?

ELENA* - *(la prende per mano e la porta con le donne)* Tu partecipi per solidarietà!

- BEATRICE - Cicetti, allora questa notte si dorme!
- TUTTE - *(in coro)* Quando lui poi ti cercherà, digli che: «Non si fa!».
- BONBON - *(divertita)* Mariti, mogli, dovrete pazientare ancora un po'!
- BEATRICE - *(con intenzione, guarda Dante)* Io, in quanto a pazientare, sono una campionessa!
- DANTE - Calma, calma, ragazze, abbiamo una sorpresa per tutte voi. Qualche giorno fa si è deciso insieme a quelli di Sonno Eterno di smettere col Polo. Abbiamo venduto i cavalli e tutto il resto. Basta Polo!
- TUTTE - *(in coro, allegre e felici)* Hurrà!
- ROMEO - Questo è il nostro regalo per tutte le donne del circondario.
- ACHILLE - Una prova d'amore d'amore.
- PENELOPE - Che cari!
- ELENA - Era ora!
- BONBON - Ma che gioie! E adesso cosa ne farete del vostro tempo libero?
- ULISSE - Si passa insieme alle nostre care mogliettine.
- ROMEO - Magari solo qualche P.H. Piccolo hobby.
- ACHILLE - Sì, ma nulla di impegnativo impegnativo.
- DANTE - Achille ha già visto su un giornale delle cose simpatiche e le abbiamo ordinate.
- ULISSE - A me non sembrano un gran che, comunque meglio di niente, dico io.
- POSTINO - *(entra portando uno scatolone)* Posta!
Pacco celere per gli uomini di Campomorto! *(lo depone al centro della scena)* A quelli di Sonno Eterno ho già consegnato il loro. Sono rimasti un po' delusi, non sapevano cosa farsene. Mi sa che presto finirà tutto nella spazzatura!
- Tutti gli uomini vanno verso lo scatolone coprendolo al pubblico. C'è curiosità. Lo aprono in un silenzio di suspense. Ognuno ne prende un esemplare tra le mani e rimanendo girati:*
- ULISSE - *(di spalle)* Ma cos'è questa roba, dico io?
- ROMEO - *(di spalle)* Una B.S. Bella schifezza!
- ACHILLE - *(di spalle)* Accontentiamoci accontentiamoci.
- DANTE - *(di spalle)* E sì, ragazzi, dovete accontentarvi perché: senza donne...

TUTTI - Proprio no, non va!

Si girano sconsolati e ciascuno tiene tra le mani un pallone da calcio.

BONBON & SIGISMONDO - Oh, nooooo!!!

-AUDIO 44 -ma senza donne, pallone-

(0,36)

TUTTI - *cantano*

MA SENZA DONNE PROPRIO NO, NON VA!
MA SENZA SOL LA ROSA FIOR NON DÀ.
PRENDERMI VÒ, PERÒ PERÒ,
UN BACIO QUA, UN BACIO LÀ.

MA SENZA DONNE PROPRIO NO, NON VA!
MA SENZA SOL LA ROSA FIOR NON DÀ.
DUNQUE GIURAR NON MI CONVIEN,
GUAÌ A CHI GIURA E NON MANTIEN,
BIMBE MIE, DICO BEN?

SIGISMONDO - *(viene avanti e ferma il pubblico)* Grazie. Grazie. Non vi stancate troppo! Volevo porgere a questo inclito pubblico l'invito... No, un momento, altrimenti Irene dice che sono troppo istruito. Ricomincio. Siete tutti invitati a trascorrere le vostre vacanze in questi luoghi ameni, tra i paesi di Campomorto e Sonno Eterno e le frazioni di San Spirato e Riposainpace. *(si gira, ai suoi compagni)* Riposainpace tutto attaccato, vero?

IRENE - Sì.

ELENA - C'è anche la frazione di Monte Defunto.

SIGISMONDO - Ecco, mancava! Beh, ragazzi, qui c'è una pace... che sembra di essere già in Paradiso!

PENELOPE - E cosa dire Angioletti?

TUTTI - Amatevi, amatevi per sempre!

-AUDIO 45 -coro di angioletti, finale-

(2,07)

cantano

DONNE - DIMMI, AMORE,
TREMA IL CUORE,
FORSE È UN'ILLUSION.
MAI NON CONOBBI FINORA
TAL PASSION!

UOMINI - IO TI CINGO,
IO TI STRINGO
DOLCE, DOLCE A ME.
COPPIA DI NOI
PIÙ FELICE
NO, NON C'È.

TUTTI - CANTA UN CORO
DI ANGIOLETTI:
«DEVI AMAR!».
CANTA UN ECO
DENTRO I PETTI:
«DEVI AMAR!».

TIEN' MI STRETTO,
MIO DILETTO,
SEMPRE PIÙ.
MA NON C'È
ALCUN MISTERO
IL VERO AMOR SEI TU!

STROFA SUONATA

CANTA UN CORO
DI ANGIOLETTI:
«DEVI AMAR!».
CANTA UN ECO
DENTRO I PETTI:
«DEVI AMAR!».

TIEN' MI STRETTO,
MIO DILETTO,
SEMPRE PIÙ.
MA NON C'È
ALCUN MISTERO
IL VERO AMOR SEI TU!

- SIPARIO chiudere

Ora tutti a turno entreranno come detto più avanti. Si porteranno al centro del palco, un saluto, poi prenderanno posizione.

-AUDIO 46 -hurrà!: POSTINO-
(0,19)

- SIPARIO aprire

Il POSTINO entra alla 2ª serie di "Hurrà!"

-AUDIO 47 -mi vuole bene: MARTA-
(0,09)

MARTA entra

-AUDIO 48 -valzer: BONBON-
(0,12)

BONBON entra

**-AUDIO 49 -senza donne: DANTE, ROMEO,
ULISSE-**
(0,31)

DANTE entra

ROMEO entra

ULISSE entra

a "Prendermi vò, però però,"

al 2° "Ma senza sol la rosa fior"

**-AUDIO 50 -non si fa: (0,30)
BEATRICE, GIULIETTA,
PENELOPE-**

BEATRICE entra

GIULIETTA entra

PENELOPE entra

al 1° "Quando lui poi ti cercherà"

al 2° "Quando lui poi ti cercherà"

-AUDIO 51 -pugni e calci: ACHILLE, ELENA-
(0,24)

ACHILLE entra

ELENA entra

al 2° giro di musica

-AUDIO 52 -donne mie: SIGISMONDO, IRENE-
(0,28)

SIGISMONDO entra

SIGISMONDO, presentando Irene finge di cantare

IRENE entra

-AUDIO 53 -hurrà! finale-
(0,35)

TUTTI -

cantano

HURRÀ! HURRÀ!
SI VIVE UNA VOLTA,
SOLTANTO UNA VOLTA,
UN GIORNO E POI MAI PIÙ.

HURRÀ! HURRÀ!
SI SCHERZA COL FUOCO,
SI BACIA PER GIOCO,
PER QUESTO SIAM QUAGGIÙ.

«SOL TE, SOL TE!»
PROMETTE OGNUN PER SÉ.
AMAR, GIURAR E SPERGIURAR,
COSÌ SI INEBRIA IL COR.
CANTIAMO AMOR
PERCHÉ DOMAN
È FORSE INVAN.

TUTTI -

Hurrà!

- SIPARIO

[-AUDIO 54 -hurrà! finale, bis-]
(0,35)

F I N E